

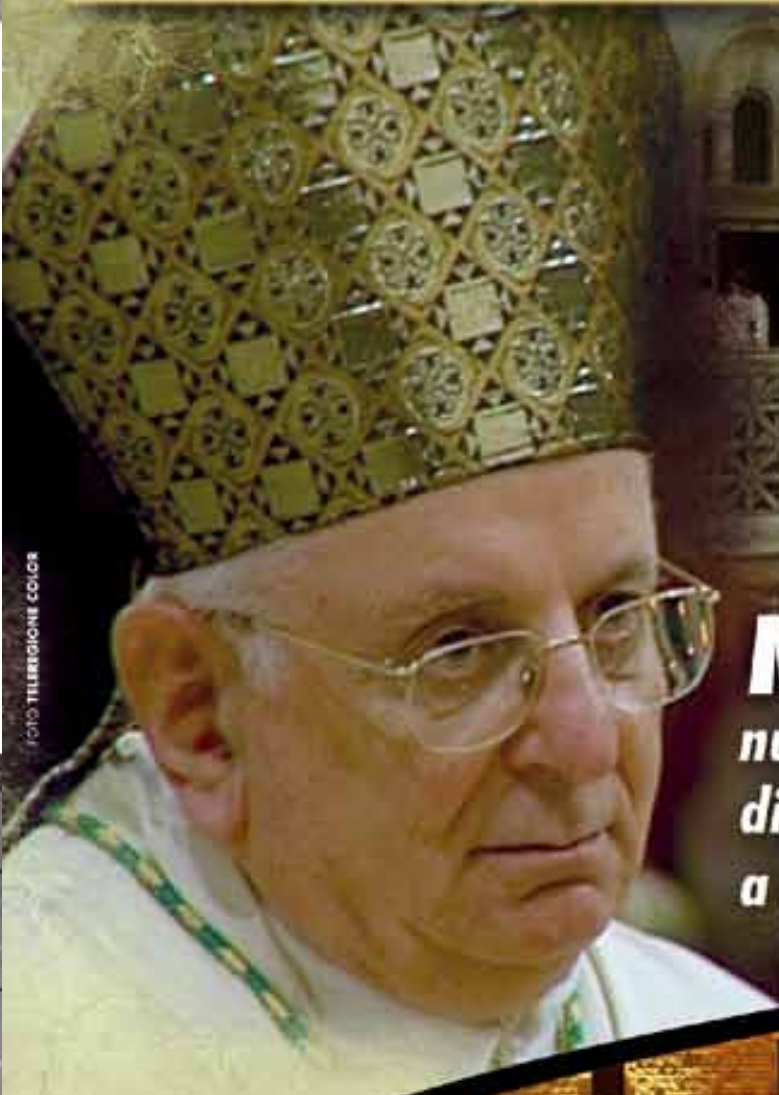


se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità

FOTO TELEVISIONE COLOR



Mons. Monterisi

nuovo arciprete della Basilica
di S. Paolo fuori le Mura
a Roma



Concluso a Barletta il Gran Tour
Intramoenia Extrart - CASTELLI DI PUGLIA

Rosso Barletta

Vino DOC, orgoglio della Cantina Sociale e delizia dei palati. Le uve vengono selezionate con cura e raccolte nella seconda metà di ottobre. La vinificazione avviene in vasche inox e la fermentazione sapientemente lenta e a temperatura mantenuta stabilmente a 28°C. In seguito alla fermentazione malolattica in botte, si ottiene un vino di colore rosso rubino coperto, il cui profumo evoca sentori persistenti di frutta a bacca rossa maturi. Il Rosso Barletta viene valorizzato dai primi piatti saporosi, carni rosse e formaggi fermentati. Una permanenza in botti, superiore a 24 mesi, consente al prodotto di pregiarsi della menzione: "invecchiato".



Cantina Sociale di Barletta
 Aziende Agricole Associate
 SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA
 Uffici e stabilimento
 Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta
 Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377
 www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/

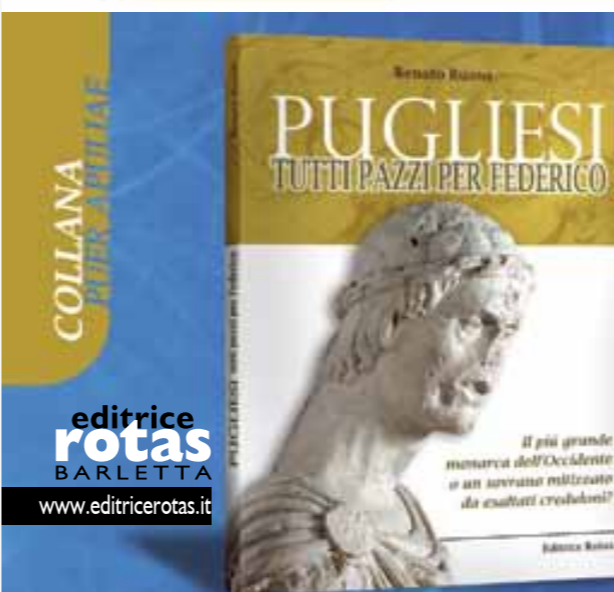
PORTALE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ SU BARLETTA E DINTORNI

il fieramosca *La Disfida di Barletta*

WWW.OFANTO WWW.CANNO

Ultima modifica: lunedì 12 Ottobre 2009 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

canali tematici DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NITTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO	il fieramosca in edicola Mons. Monterisi Concluda a Barletta il Gran Tour Intromoenio Extraterr. - CASTELLO DI PUGLIA [sommario]	Primo Piano LEZIO FERREZZI CERU CELL'AMM' E COLLA BUTTABLA VIA GESACOOP Arte <i>La Stradina dei Poeti</i>	barletta notizie Il perfetto incontra Comandante Carabinieri Bari L'8 settembre (ore 10) presentazione nel castello di Barletta delle iniziative promesse dall'archivio resistenza e memoria Il 5 settembre la "Notte Bianca" di Barletta Inseidiato il prefetto della sesta provincia pugliese... Partito il programma per il piano commerciale Domande per il centro aperto polivalente per minori (C.A.G.I.) le altre notizie >>>
 rotas parabolleggiamo imprente cerca nel sito >	Teatro Curci STAGIONE TEATRALE 2009-2010 TIETRO CURCI BARLETTA <i>vieni a teatro</i>	Premio via Nazareth MOSTRA • MERCATO DI BELLE ARTI 10 - 11 OTTOBRE 2009 MANIFESTO PIEGHEVOLE REGOLAMENTO	PICCOLA CITTA' le Associazioni di Barletta Archivio Con Sud PIAZZA CON VALORI EUROPEI pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS CINEMA



Modernità e attualità di Federico II, uno dei miti più fertili della nostra immagine nel mondo.

Il fascino della impenetrabilità di un personaggio che - pur tra cento oscillazioni interpretative - ancor oggi si aggira nei labirintici percorsi della storia.



9 Gran Tour Intramoenia Extrart Castelli di Puglia. Una serata al Castello ne conclude il IV percorso



11 L'ingresso di S.E. mons. Francesco Monterisi nuovo arciprete della basilica di S. Paolo fuori le Mura



13 Il busto di Federico II di Svevia, unico al mondo, scelto come espressione artistica della Puglia



16 La nuova Provincia Barletta-Antria-Trani dovrà rivestire un ruolo sempre più strategico



27 Tante promesse, ma su Annibale e sulla famosa battaglia neanche una parola: dov'è il rilancio?



29 Castel dei Mondi: una tavola rotonda sul nostro turismo, un'occasione mancata

9 **Intramoenia Extrart**
Una serata al Castello ne conclude il IV percorso
di *Annalisa Bruno*

11 **Chiesa**
L'ingresso di S.E. mons. Francesco Monterisi nuovo arciprete della basilica di S. Paolo fuori le Mura

12 Una colonia di "amici" barlettani attorno al nuovo presule di S. Paolo
di *Ettore Russo*

13 **Federico II**
La rivincita di Federico II
di *Renato Russo*

14 Lettera aperta al prof. Raffaele Liciano sul busto di Federico II e altre cose di casa sveva
di *Renato Russo*

15 Nel segno di Federico, il rilancio del nostro turismo, volano di una difficile ripresa economica

16 **Provincia**
La nuova Provincia BAT, per puntare su sviluppo ed equilibrio
di *Michele Dibenedetto*

17 **L'opinione**
Crisi e inadeguatezza della classe politica: rimedi per uscire dal soporifero letargo
di *Carlo Dibello*

18 **Per non dimenticare**
Una fontana per l'annullo
di *Luigi Di Cuonzo*

19 **Chiesa**
Giornata europea della cultura ebraica

21 **Sanità**
La cardiologia ospedaliera pugliese? 50 anni fa partiva dall'Ospedale Civile di Barletta

25 **Bar.S.A.**
Un sistema di raccolta dei rifiuti degli insediamenti produttivi

27 **Cultura**
Canne: ma quale rilancio!
di *Renato Russo*

29 Castel dei Mondi: una tavola rotonda sul nostro turismo, un'occasione mancata

30 **Legg Navale**
Il porto turistico presto realtà
di *Pietro Cappabianca*

31 **Poesia**
La stradina dei poeti

33 **Ambiente**
Nucleo di vigilanza e controllo del territorio: consuntivo delle ultime risultanze operative

33 Il Nucleo di Vigilanza I.F.A.E. di *Giuseppe Cava*

35 **Storia locale**
Provincia di Barletta e Bat (o Bt) facciamo un po' di chiarezza sulla (reale) storia dell'ente
di *Michele Grimaldi*

37 **Amarcord**
Quel fascino speciale di un tempo antico
di *Elio Messinese*

39 **L'angolo del consumatore**
Corredo scolastico a 27 e 30 euro si può
di *Gennaro G.G. Messina*

41 **Briciole d'archivio**
C'era una volta la vendemmia di *Michele Vitobello*

42 **Araldica**
Uno stemma per la nuova Provincia di *Giuseppe Savasta*

43 **Scuola**
Rubami il cielo. Il cortometraggio della scuola secondaria "R. Moro"
di *Giovanna Fiorentino*

44 **Concorso**
A Marina Mastrangelo il 1° Premio Letterario Internazionale "Città di Barletta"

47 **Sport**
Fantastico tris di Enzo Cascella alla 50km di Sant'Agata

RUBRICHE

6 **Lettere al direttore**

- Il risentimento (e l'impegno) di un consigliere provinciale
- La D'Addario ad Annozero
- Nel segno e nel sogno dell'avv. Antonio Di Lecce
- Quel premio al Castello per valorizzare talenti emergenti
- Stiamo male al Nord
- Barletta Provincia quei nomi dimenticati
- A proposito di parcheggi
- Un grazie da Angelo Nardelli

23 **In città**
Notizie in breve

48 **Vernacolo**
Sop' a fundan
di *Carmela Dimastromatteo Picardi*

arpex TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche
pareti divisorie e attrezzate
arredamento per ufficio
macchine per ufficio
assistenza tecnica

pappalettera
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

TEKNO FILATI S.r.l.

Barletta
Via Callano, 163 int. n.56
tel. 0883.347831
fax 0883.347832
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE**



www.ilfieramosca.it

e-mail

direttore@ilfieramosca.it
redazione@ilfieramosca.it
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 10 - ottobre 2009
anno XXXVI

Direttore responsabile
RENATO RUSSO

Spedizione
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
su carta ecologica riciclata
Symbol - Freelifa Matt

Direzione, Redazione
e Amministrazione
Editrice Rotas s.r.l.
Via Risorgimento, 8
Tel. 0883.536323
Fax 0883.535664
BARLETTA
e-mail: rotas@edirotas.it
http://www.editricerotas.it
ISSN 1722-8972

ASSOCIATO



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 1343701 intestato
a Editrice Rotas S.r.l.
via Risorgimento, 8
70051 Barletta
- Abbonamento annuale
per l'Italia € 20,00
per l'estero € 50,00
per le Americhe € 70,00



Il risentimento (e l'impegno) di un consigliere provinciale

Caro direttore,
rispondo al sig. Guaglione in merito alla lettera da lui scritta al Fieramosca di luglio.

Egregio signore, sono Michele Dicorato "neo consigliere provinciale" eletto alle scorse elezioni provinciali/BAT.

Le assicuro, mio caro concittadino, che se avesse davvero seguito le tantissime battaglie per Barletta Provincia, si sarebbe accorto della mia continua e costante presenza a tutte le riunioni, manifestazioni e battaglie, condotte assieme al sen. Borraccino: sostenute da migliaia di Barlettani.

Inoltre durante la mia lunga presenza come consigliere comunale, ho ricoperto la carica di presidente della commissione istituzionale per la provincia di Barletta, formata dai capigruppo del consiglio comunale. Tantissime sono poi state le deleghe che i sindaci in carica mi hanno conferito per i numerosi incontri romani a sostegno della istituzione della VI provincia pugliese. Per quanto attiene il nome della provincia, deve prendersela con i ventimila concittadini che hanno deciso di votare il "presidente di Canosa" e non è escluso che in futuro la provincia si possa chiamare BACT.

Non voglio dilungarmi an-

che se avrei ancora tantissimo da scrivere; dico soltanto al direttore dott. Russo che nella risposta a lei data avrebbe potuto evidenziare tutto ciò che io ho scritto, perché di sua conoscenza, anziché limitarsi a confermare le sue affermazioni.

Concludo facendole presente che: il consigliere provinciale Dicorato Michele, pur se di minoranza, saprà farsi valere nei vari consigli provinciali, e che lei come tutti gli altri cittadini siete invitati a parteciparvi personalmente per assicurarvi che questo accada.

Il consigliere provinciale
P.I. Dicorato Michele

* * *

La D'Addario ad Annozero

Sono un vecchio militante del PCI, poi dei DS e oggi del PD che aspetta il congresso per dare il suo contributo. In verità mi aspettavo in questi mesi un dibattito di larghe vedute, un confronto sui problemi e invece imperversa la D'Addario, la "escort" (io una volta avevo una macchina che si chiamava così, una Ford Escort). Beh, insomma, anziché occuparsi del Congresso, non si fa che parlare di questa "signora".

Io capisco che l'opposizione voglia andare al potere ma non credo sia questa la strada migliore. E poi, per la verità, non mi pare neppure che sia il PD a cavalcare questa vicenda perché si sta limitando a prendere atto dei fatti dall'esterno, preoc-

cupato (credo) solo di non essere scavalcato dalla virulenta intransigenza di Di Pietro, che poi raccoglie elettoralmente l'esito delle sue esagerate esternazioni. E intanto, il presidente Napolitano, dall'alto del Colle, continua a raccomandarsi di finirla con questo scempio della democrazia...

Un vecchio militante
della sinistra

* * *

Nel segno e nel sogno dell'avv. Antonio Di Lecce

Chissà perché mi sovengono due parole, diverse nel loro significato, differenti per due vocali, ma così pregne di ricordi: il tuo sogno di vedere la nascita della nostra Provincia, nato tanti anni fa.

Tu sognavi, ma la tua mente agiva in un percorso di grande dedizione, di impegno, di capacità professionali e amministrative, di rinunce, di grinta, caparbia, equilibrio, lealtà! Ciò che era un sogno, grazie al segno che ci hai lasciato, è diventato una grande realtà, pur tra mille ostracismi!

Ti ricorderemo, caro Antonio, anzi, Tonino come affettuosamente ti chiamavamo. Ti ricorderemo non solo per quello che hai fatto per la città di Barletta, e per la istituzione della Provincia, per l'impegno che hai profuso ma anche per quello che hai rappresentato per noi.

Ti ricorderemo caramente per quello che sei stato per noi tutti, Tonino: una brava persona. Ora riposa e, guardando dall'alto, sorridi pure delle nostre terre meschinità!

Grazie di tutto. Grazie Tonino.

Stella Mele

Ottobre 2009

Quel premio al Castello per valorizzare talenti emergenti

Caro direttore,
qualche settimana fa è stato celebrato nel castello di Barletta il 1° Concorso Letterario Internazionale "Città di Barletta" avente come finalità principale - era spiegato nel bando - la valorizzazione di talenti emergenti. Ricordo che nel 1984 fu realizzato un 1° Concorso "Città di Barletta" avente come finalità l'approfondimento di tematiche storiche cittadine. Fu vinto da uno studio realizzato dall'Archivio storico di Barletta dal titolo: Barletta tra il grano e la sabbia: i progetti del porto, opera ancora oggi fondamentale per la conoscenza del porto di cui molti hanno chiesto una riedizione. Non le pare che sarebbe stato preferibile un concorso che avesse come tematica studi di approfondimento sulla nuova provincia?

Giuseppe Filannino

* * *

Stiamo male al Nord

Carissimi,
sono un ragazzo barlettano che vive ormai da 4 anni al Nord (Milano)...perché?...

Bé facile la risposta, lavoro, lavoro, e ancora lavoro.

Ma perché noi giovani siamo costretti ad emigrare al Nord per lavorare, quando invece potremmo dare il nostro contributo alla crescita di Barletta, senza doverci preoccupare di cosa fare una volta usciti dalla scuola?!

Mi fa rabbia pensare che una città ormai emancipata come Barletta, una città che ha lottato e lotta tutt'oggi per la provincia, non offre opportunità lavorative per noi giovani.

La voglia di tornare indietro, a casa, è grande! Sappiamo tutti quanto un barlettano è legato alla propria terra, ho

Ottobre 2009

superato da un pezzo la soglia dei 30anni, ma le parole di una canzone del nostro Gino Pastore, mi riecheggia nella testa, ogni mattina appena apro gli occhi.

Questa non è vita!!!, questa non è la vita che hanno voluto per noi i nostri genitori, forse un po' per egoismo siamo stati sempre viziati ad una vita "comoda", ma la terra, il mare, le serate in piazza con amici... questo è il vero tesoro!

Qui al Nord ogni giorno è uguale all'altro, tutti in fila per ogni cosa, tutti così terribilmente programmati per non perdere tempo prezioso e poi, la sera, quando rientri a casa specialmente l'inverno che alle 16 si accendono i lampioni per la strada e la nebbia li ricopre, lì inizi a fare i conti con la malinconia, che accompagnata con la nostalgia ti fa passare tutta la notte a fissare quelle 4 pareti di una casa minuscola poco riscaldata e pagata 3/4 dello stipendio che prendi.

E poi, ogni volta che ritorno a Barletta, mi rendo conto di come le cose non sono cambiate.

Rivoglio la mia vita!!!
Grazie per lo sfogo!.

Vincenzo Paparella

* * *

Barletta Provincia quei nomi dimenticati

Ho letto con grande interesse sul vostro giornale l'intervento del sindaco Maffei che ha ricordato i parlamentari Sinisi e Rossi che hanno contribuito, negli ultimi tempi, a dare una spinta risolutiva alla realizzazione della istituzione della nuova provincia. Vorrei però ricordare anche i nomi di altri tre parlamentari che prima di loro si erano prodigati per il raggiungimento di questo obiettivo, Di Paola, Gissi e Tatò.

Mino Cascella

A proposito dei parcheggi

Caro direttore,
ho da segnalarti uno sgradevole episodio accaduto a Barletta questa estate e se vuoi puoi verificare quello che ti sto dicendo.

Il giorno 7 agosto andavo a riprendere mia moglie presso lo stabilimento Malibù sul litorale di Ponente, parcheggio sulle strisce blu, cerco il distributore di parking, mi attardo andando da un altro distributore visto che il primo era inagibile per via della sabbia sul display, rientro col tagliando dell'avvenuto pagamento (2,00 euro) visto che detta macchinetta non dà il resto mi trovo sul tergicristallo la multa!

Accompano mia moglie a casa, vado in via Torino (presso la Stazione di Barletta, alla Barga dove chiedo del sig. che ha redatto la sanzione) non c'è, mi dicono che verrà il giorno dopo alle ore 8.30. Il giorno dopo puntualmente sono in via Torino, trovo il sig. Fiorella, al

quale espongo le mie ragioni, il quale mi dice che non può fare niente, può solo ridurre la sanzione da 38 a 23 euro.

Sono andato in via Municipio, ho pagato la multa, visto che dovevo ripartire e non mi



andava di fare storie, al Comune ed altri che non dico per brevità. Domanda: il cittadino deve sempre subire? Alloggio le carte giustificative del mio sfogo. E ora volete che la prossima volta sia invogliato a tornare a Barletta?

Ettore Geri - Roma

Un grazie da Angelo Nardelli

Nell'esprimere orgogliosa soddisfazione per i risultati ottenuti dal mio libro non posso esimermi dal ringraziare tutti coloro i quali, come la vostra redazione, hanno avuto un'alta considerazione della mia opera che è stata creata grazie alla forza che ho ricevuto ed al sostegno che non mi è mai mancato da parte di persone che hanno creduto in me e nel mio progetto. Tra queste persone in prima linea ci sono i volontari dell'Unitalsi ed in particolare il loro Presidente Cosimo Cilli, mio fratello amico e primo responsabile della Casa Famiglia che può essere considerata fiore all'occhiello della città di Barletta. Una realtà gestita con l'affetto e la solidarietà di tante persone prive d'interessi economici, una realtà che farebbe comodo ad altre città dove si potrebbe, con un simile progetto, "togliere le castagne dal fuoco" a tanti genitori che devono affrontare i problemi derivanti da figli con grosse disabilità. Colgo l'occasione per ringraziare Marinella Barile, Giuseppe Calabrese, Cosimo Cilli, Dario Damiani, Marcello Lanotte, Nicola Maffei, Rosanna Maffione, Stella Mele, Antonio Turi, Mariagrazia Vitobello. E naturalmente la redazione del Fieramosca.

Angelo Nardelli

IL FIERAMOSCA 7

Nel Fantastico Mondo di ORESTE ...c'è un Posto per Tutti!!



Fondo Est

assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini

**finalmente anche gli apprendisti dei settori: commercio, terziario, turismo e servizi
sono iscritti a Fondo Est
e possono usufruire delle prestazioni sanitarie!**

www.fondoest.it

comunicazione.cristina@fondoest.it

Intramoenia extrart

Gran Tour Intramoenia  Extrart Castelli di Puglia

Una serata al Castello ne conclude il IV percorso

di **Annalisa Bruno**

In una bella serata di fine settembre, nell'atrio del Castello di Barletta, si è conclusa la mostra "Intramoenia extrart-Castelli di Puglia" con la presentazione del quarto volume *Castelli in terra di Bari* (mostre del Castello di Bari 18 dicembre 2008 - 8 marzo 2009; Castello di Barletta 16 maggio-20 settembre 2009).

Uno degli eventi più significativi del cartellone artistico pugliese, un evento notevole non solo per la Puglia ma anche - a maggior ragione - per Barletta che non può che compiacersi per quest'ennesimo appuntamento che ha ulteriormente arricchito una stagione densa di eventi culturali di prim'ordine.

Merito in primo luogo della promotrice della iniziativa, Giusy Caroppo, curatrice generale della mostra e di Achille Bonito Oliva, direttore scientifico, con la collaborazione esecutiva di Rossella Meucci Reale.

Una significativa e qualificata presenza ha confortato la riuscita della serata, onorata della presenza del presidente della Giunta Regionale Nichi Vendola, del presidente della Provincia Francesco Ventola, del prefetto Carlo Sessa e del sindaco di Barletta Nicola Maffei.

L'assessore **Silvia Godelli**, che ha preso la parola per prima, ha incentrato il suo intervento su "La cultura della Regione Puglia fra contemporaneità, memorie ancestrali e pietre storiche".

Il circuito dell'Arte Contemporanea in Puglia è, incastonata al suo interno, la IV edizione del Grand Tour, la restituisce - ha esordito l'assessore - la straordinaria emozione creativa che ormai da anni, con Intramoenia Extra Art, attraversa i castelli di Puglia e li chiama alla sfida della contemporaneità.

Questo è un anno speciale, l'anno di una sfida vinta: dalle suggestioni promanate dal Castello Svevo di Bari attraverso "Il Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto e la scultura sonora della Nannini fino all'inedita circostanza di esplorare le metafore espressive del sottosuolo castellario barlettano con il progetto "On the ground, underground", la materialità immateriale dell'Arte contemporanea si incrocia con i miracoli di una terra antica come la Puglia e la fa vibrare di risonanze simboliche e di nuovi orizzonti vitali.

È Cultura con la maiuscola quella che la nostra regione ha deciso di fabbricare, coniugando contemporaneità, orizzonti lontani e memorie ancestrali nella trascolorante significatività delle nostre pietre storiche, dei borghi, dei monumenti.

Sullo sfondo il mare, la ruggine della terra, il verde degli ulivi.

Una terra di avventure, la Puglia, - ha concluso - che chiede all'Arte presenza e nuovi significati e guarda al di là, oltre i confini geografici e disciplinari, per parlare di sé, dell'altro e con gli altri, attraverso la lingua universale della creatività.



Il tavolo dei relatori. Da sinistra il presidente della Provincia Francesco Ventola, il sindaco di Barletta Nicola Maffei, il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, il prof. Achille Bonito Oliva, l'Assessore regionale al Mediterraneo Silvia Godelli, la curatrice generale Giusy Caroppo e la presentatrice della serata Rossella Meucci Reale

Difficile riprodurre l'intervento del presidente **Nichi Vendola** che si è soffermato a ripercorrere questo itinerario d'arte contemporanea attraverso i monumentali castelli storici della Puglia: quelli della Capitanata, del Salento, di Terra di Bari e di Castel Monte in particolare, e le moderne mostre di arte contemporanea che hanno saputo restituire alle antiche pietre inanimate, la luce della loro attualità. Contrasto fra antichità e contemporaneità, in un sapiente miscuglio che sa amalgamare fra il cielo e il mare, la suggestione delle nostre coste adriatiche, nel richiamo struggente di un passato oramai remoto, eppure ancora pregno di moderna attualissima modernità. Il presidente, che ha saputo trovare accenti di autentico apprezzamento per l'esito di questo quarto appuntamento con "Intramoenia Extrart - Castelli di Puglia", ha impegnato la Regione nel completamento di questo percorso che concluderà l'anno venturo il "Gran Tour" iniziato quattro anni fa. E tra un volo e l'altro del suo suggestivo intervento, il presidente non ha mancato di riferirsi all'attualità e alla indispensabilità dell'arte da noi intesa come ricerca, come domanda, come interrogazione come bisogno del terzo Paradiso, quello che l'uomo usando i suoi talenti ha saputo costruirsi intorno, un paradiso basato sulla conoscenza, sui progressi della scienza, della conoscenza e sulla consapevolezza dell'arte e della poesia... Un Paradiso mai così attuale e auspicabile, per noi che frequentiamo molti inferni, per noi che vediamo l'inferno dello spazio ferito e frammentato, l'inferno del tempo che perde senso guadagnando mercato.

OTTOBRE 2009

IL FIERAMOSCA 9



Intramoenia extrart Castel del Monte



Intramoenia extrart Castelli della Daunia



Intramoenia extrart Castelli del Salento



Intramoenia extrart Castelli in Terra di Bari



Un momento della serata svoltosi nell'atrio del Castello di Barletta

Nel porgere il suo saluto, a nome della città, il sindaco **Nicola Maffei**, apprezzando la bontà dell'iniziativa e complimentandosi con i suoi organizzatori, ha colto l'occasione per puntualizzare alcuni significativi momenti del nostro patrimonio artistico-culturale, già incisivamente anticipati nella sua introduzione al volume sulla mostra "Intramoenia Extrart - Castelli in Terra di Bari".

Il Palazzo della Marra con la Pinacoteca "Giuseppe De Nittis", il Castello con i suoi Musei e il busto di Federico II, la Chiesa di "Santa Maria degli Angeli" detta dei Greci con la sua Iconostasi, la Cantina della Sfida riacquistano senso perché la città li riconosce come patrimonio d'identità della propria storia sedimentata nelle maestose architetture, nelle opere d'arte, nelle azioni di animazione e fruibilità collettiva.

L'architettura maggiore della città, il Castello, costituisce una simbologia riconosciuta nell'identità della storia cittadina; esso è il luogo di eccellenza sia per la monumentalità che per la perfezione architettonica. Altro fattore di identità simbolica in campo artistico è l'opera di Giuseppe De Nittis che ha travalicato i confini regionali soprattutto grazie all'attenzione di studiosi e di mostre a lui dedicate. La riqualificazione dei luoghi con l'applicazione di tecnologie multimediali in grado di suscitare un forte impatto immaginifico - egli ha concluso - proietta il Castello assieme al Polo Museale verso una fruizione di carattere internazionale.

Come al solito arioso e imprevedibile è stato l'intervento di **Achille Bonito Oliva**, il grande critico d'arte, pigmalione di questa manifestazione e suo principale fautore e animatore. Dopo aver reso omaggio ai presenti, e a un *ospite di pietra*, in realtà padrone di casa dell'atrio castellare, Federico II che dalla vicina cappella angioina seguiva con attenzione i lavori della serata, e dopo aver apprezzato l'esito editoriale delle pubblicazioni che annualmente hanno lasciato indelebile traccia delle mostre fin qui realizzate, Bonito Oliva si è lasciato andare a una serie di valutazioni sull'arte moderna, un *viaggio sospeso fra intuizioni astratte e spazi concreti, frutto di una poetica che ha avuto un suo svolgimento fin dal suo esordio, primi anni Sessanta quando ha iniziato a confrontarsi con la realtà, di intercettare la contemplazione collettiva. Un'arte responsabile, significa un'arte consapevole di essere passata attraverso due paradisi: quello naturale e quello della modernità, delle città industriali, della protesi tecnologica. Ma esiste un terzo paradiso - ha concluso Bonito Oliva - ed è la capacità di utilizzare l'arte come strumento di salvezza attraverso la sua flessibilità nell'adattarsi alle circostanze della vita.*

Ha porto quindi il suo saluto il presidente della Provincia **Francesco Ventola** il quale, apprezzando la simultanea presenza del presidente della Giunta regionale e dell'assessore alla Cultura, ha auspicato che le massime autorità regionali preposte a questo importante comparto della nostra Amministrazione, possano garantire la prospettiva di una positiva attività promozionale culturale della nuova realtà provinciale. Ventola non ha mancato di sottolineare come questo territorio contenga giacimenti di storia ed arte di un'inesprimibile valore dal quale solo la nostra superficialità o un maleinteso senso di campanilismo potrebbero fuorviarci.

A conclusione della serata, **Giusy Caroppo**, l'eccellente promotrice del progetto "Intramoenia Extrart - Castelli di Puglia" ha fatto un rapido consuntivo delle principali tappe del Gran Tour che quest'anno ha toccato i castelli di Terra di Bari. Non ha poi mancato di esprimere un vivissimo apprezzamento per le autorità regionali, provinciali e locali che l'hanno sostenuta in questo faticoso sforzo realizzativo, e la sua équipe operativa, i suoi numerosi collaboratori. Senza trascurare, alla fine, di esprimere il suo più vivo ringraziamento alla casa editrice che ha prodotto i primi quattro volumi della mostra.



L'ingresso di S.E. mons. Francesco Monterisi nuovo arciprete della basilica di S. Paolo fuori le Mura

*Il cardinale Bertone per l'ingresso dell'arcivescovo Monterisi
nuovo arciprete della Basilica ostiense di San Paolo*

L'Apostolo delle genti non era un brillante oratore né un raffinato comunicatore, ma si è esposto in prima persona per il Vangelo. Perciò anche oggi l'azione evangelizzatrice della Chiesa può essere efficace solo se chi annuncia è disposto al sacrificio. È la sempre attuale lezione paolina quella che il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, ha riproposto presiedendo, nel pomeriggio di giovedì 1° ottobre, la celebrazione eucaristica nella basilica di San Paolo fuori le Mura in occasione dell'ingresso dell'arcivescovo Francesco Monterisi, nuovo arciprete. Com'è noto, lo scorso 3 luglio Benedetto XVI ha nominato a questo incarico il presule, che per undici anni è stato segretario della Congregazione per i vescovi e prima ancora nunzio in Corea, delegato per le rappresentanze pontificie in Segreteria di Stato e nunzio in Bosnia ed Erzegovina. Succede al cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, il primo a ricoprire questo incarico dopo che il Papa con il *motu proprio* del 31 maggio 2005 aveva stabilito che a San Paolo fuori le Mura fosse "preposto, al pari delle altre tre Basiliche maggiori, un arciprete". Dopo aver ringraziato il porporato - presente al rito - per il servizio svolto con grande competenza, non solo pastorale ma anche culturale, artistica e tecnica, Bertone ha rivolto un saluto all'abate Edmund Power - conceleberrante principale insieme con lo stesso Monterisi - e alla comunità monastica benedettina della Basilica ostiense. Quindi ha fatto riferimento all'Anno paolino, conclusosi lo scorso 28 giugno, tracciando un profilo dell'Apostolo, alla cui intercessione ha affidato il mandato del nuovo arciprete. *San Paolo - ha spiegato - viene raffigurato con la spada nelle mani. Chi lo guarda senza conoscere la storia del cristianesimo, potrebbe "pensare" che si tratti di un grande guerriero. Il cristiano sa invece che significa esattamente il contrario: fu lo strumento con cui venne messo a morte. In quanto cittadino romano non poteva essere crocifisso come Pietro; morì dunque di spada. Ma - ha avvertito - anche se questa era considerata una forma nobile di esecuzione, nella storia dell'umanità egli rientra tra le vittime, non tra gli oppressori.*

La spada è stata il simbolo della sua vita di combattente, di uomo d'azione, al servizio del bene e dell'amore. *Paolo - ha argomentato il segretario di Stato - è il missionario per antonomasia, tanto che continua a essere il patrono di quanti vanno alla ricerca di nuove strategie pastorali e missionarie.*

Il cardinale Bertone ha poi offerto altri tasselli per ricostruire l'identikit dell'Apostolo. Anzitutto - ha ricordato - non era un diplomatico e quando fece dei tentativi diplomatici, ebbe poco successo. Piuttosto "non aveva altra arma che il messaggio di Cristo". Dunque era un uomo disposto a dare tutto e questa era la sua vera forza. Inoltre non era un abile parlatore: con Mosè e Geremia condivideva la mancanza di talento oratorio. *Non ha operato - ha aggiunto il segretario di Stato - grazie a una brillante retorica o servendosi di raffinate strategie di comunicazione, ma impegnandosi in prima persona ed esponendosi. Per questo anche oggi l'azione evangelizzatrice*

della Chiesa potrà essere efficace solo nella misura in cui coloro che annunciano in suo nome sono disposti al sacrificio. Anche alla spada nelle mani di san Paolo si possono attribuire ulteriori significati: è simbolo della parola di Dio, quindi di verità. E quest'ultima può far male, può ferire, come appunto una spada appuntita. Va a colpire la vita vissuta nella menzogna o anche solo determinata a scegliere di ignorare la verità. Per Bertone, di conseguenza, chi si dedica alla verità fino in fondo, non necessariamente sarà ucciso, ma giungerà comunque vicino al martirio.

Quindi un richiamo alla tenerezza paterna di Paolo, la cui predicazione ha successo soprattutto per la sua disponibilità a soffrire in prima persona. *La sofferenza e la verità - ha argomentato - vanno sempre insieme. La sofferenza è necessaria per accreditare la verità, ma solo la verità dà alla sofferenza un significato.*

Infine un rimando alla "festeggiata" dalla liturgia del giorno: santa Teresina del Bambino Gesù, patrona delle missioni e dottore della Chiesa. *Paolo e la piccola Teresa di Lisieux - ha detto - sono stati missionari in modo diverso. La lezione per i cristiani di oggi è che sebbene siano diverse le strade che ognuno percorre realizzando la propria vocazione, unico è lo spirito che deve tutti accomunarci.*

Al rito hanno partecipato i cardinali Bernard Francis Law, arciprete della basilica di Santa Maria Maggiore e Salvatore De Giorgi, pugliese come Monterisi, che è nato a Barletta 75 anni fa. Sono intervenuti anche presuli e prelati suoi corregionali che prestano servizio nella Curia romana e moltissimi familiari - tra cui i tre fratelli dell'arcivescovo - e amici, oltre a numerose personalità. Era anche presente il direttore del nostro giornale. Il nuovo arciprete, da parte sua, ha ringraziato Benedetto XVI per la missione affidatagli e tutti i presenti.

Fra gli ospiti abbiamo registrato la presenza del Card. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, primo Arciprete nominato alla Basilica; il Cardinale Bernard F. Law, Arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma; il Cardinale Salvator De Giorgi, Arcivescovo emerito di Palermo; S.E. Mons. Michele Seccia, Vescovo di Chieti; Mons. Savino Giannotti, vicario generale della Curia arcivescovile di Trani; suor Ruggerina Casatella, Madre Badessa del Monastero di San Ruggero e diversi presuli della Curia romana ed una... pletera di presbiteri, diaconi, chierici barlettani (perdonateci le omissioni, ma su tanti).

Tra le autorità civili erano presenti oltre al sindaco di Barletta Nicola Maffei e al Presidente della neo Provincia Francesco Ventola, l'on. Benedetto Fucci, l'assessore provinciale Gennaro Cefola, l'assessore del Comune di Barletta Franco Grippo, Carlo Di Bello, Antonio Luzzi, Nicola Desario, Franco Pastore, e il segretario del Comitato di Lotta "Barletta Provincia".

Una colonia di "amici" barlettani attorno al nuovo presule di S. Paolo

CRONACA DI UNA GIORNATA INDIMENTICABILE

Un brusio soffuso, mentre una cospicua colonia di "amici" barlettani si va formando. Arrivano a piccoli gruppi; strette di mano; "anche tu sei qui?"; "non potevamo mancare!". Ci sono parenti, estimatori, amici; sono venuti in macchina, in treno, in pullman (organizzato in parrocchia, naturalmente). E un nutrito gruppo di tonache nere. Tra le strette di mano e lo scambio di brevi saluti, permane un senso di gioia. I "presbiteri" tirano fuori le cotte e le infilano rapidamente, con un rapido scambio dal nero al bianco.

Il brusio si quietava. Il canto gregoriano, soffuso, lontano, ci avvolge. L'Assemblea è in piedi, in attesa, mentre volge lentamente lo sguardo, intorno. Appare una piccola processione. Inizia la celebrazione solenne. Ci sovrasta un cielo dai riflessi dorati dove con quattro grandi figure, gli Evangelisti, troneggia al centro il Cristo Pantocratore, che regge il Libro della Vita, i Vangeli.

Il Cardinal Tarcisio Bertone, leggermente sopraelevato per effetto di un piccolo soppalco su cui ha la sua sedia, con la mitra e il bastone cardinalizio, imponente e severo, magnetizza su di sé gli occhi di tutti; alla sua sinistra, leggermente più in basso, l'Abate Edmund Power, ed alla sua destra il nuovo Arciprete della Basilica, Mons. Monterisi; intorno a loro due, tre cerimonieri, silenziosi ma dinamici. Alle loro spalle, ai piedi della navata, alcuni monaci benedettini. E di fronte ai tre concelebranti l'Assemblea dei fedeli in preghiera: principi della Chiesa, presbiteri, semplici fedeli, fratelli, amici. L'Ecclesia. Poggiato sulla sinistra, sotto l'imponente statua di San Paolo, il drappo del Comune di Barletta; c'è il Sindaco Nicola Maffei e il Presidente della neo provincia Francesco Ventola; e poi le altre autorità civili. Più che le presenze istituzionali, fa pre-



Un momento della cerimonia

mio l'affetto umano, di tutti, indistintamente, intorno a Mons. Monterisi (per noi rimane Mons. Monterisi).

Due imponenti statue in marmo, ai lati della navata, ci sovrastano: San Pietro, reggitore delle chiavi e San Paolo, una enorme spada tra le mani (poco dopo il Cardinal Bertone spiegherà che chi lo guarda senza conoscere la storia del cristianesimo, potrebbe pensare che si tratti di un grande guerriero. Il cristiano sa invece che significa esattamente il contrario: quella spada sarà lo strumento di morte con cui verrà giustiziato).

Laudamus in excelsis Deo ...

Mentre il canto gregoriano si diffonde, appena percepito dall'orecchio, come il sussurro di una brezza leggera, che si adagia sul brusio dei presenti, fino a renderlo sempre più lieve, indistinto, affascinante, conquistato, e al suo progressivo spegnersi trasportato, mentre lo sguardo continua la sua peregrinazione, lungo i colonnati, le pareti, le volte, i mosaici d'oro e d'azzurro, affollato anch'esso di figure (Angeli? Pellegrini? Santi?) e dei Papi che si sono succeduti sul trono di Pietro, che sporgono, severi, dai loro enormi medaglioni, posti in fila, tutti uguali, tutt'intorno a corona.

La cerimonia inizia con il saluto e il ringraziamento del Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, il primo Arciprete della Basilica. Poi il Cardinal Tarcisio Bertone, Segretario di Stato vaticano, che dopo aver portato il saluto personale di Papa Benedetto XVI, annuncia l'ingresso del nuovo Arciprete: *È con grande gioia che oggi questa Basilica accoglie solennemente il nuovo Arciprete nella persona di Monsignor Francesco Monterisi, chiamato a questo incarico dopo aver ricoperto con zelo e fedeltà numerose e importanti mansioni presso la Santa Sede.*

Ed è attraverso le sue parole che si intravede l'importanza della missione, l'aspettativa della Chiesa che appare subito di elevato profilo spirituale ed evangelico: dopo un breve excursus sull'Apostolo Paolo, tracciandone i caratteri salienti dell'evangelizzatore, con il confronto - e sotto il segno - di Mosè, traccia una linea ideale che giunge tramite San Paolo a noi, alla Chiesa di oggi: *Anche oggi l'azione evangelizzatrice della Chiesa potrà essere efficace solo nella misura in cui coloro che annunciano in suo nome sono disposti al sacrificio. E aggiunge: la sofferenza e la verità vanno sempre insieme. La sofferenza è necessaria per accreditare la verità, ma solo la verità dà alla sofferenza un significato.*

Esaltante! dirà Mons. Monterisi, alla fine della liturgia, accogliendo con entusiasmo il suo nuovo mandato, prima della benedizione solenne, impartita dal Cardinal Bertone.

Ettore Russo

OTTOBRE 2009

LA RIVINCITA DI FEDERICO II

IL BUSTO LAPIDEO DEL GRANDE IMPERATORE, UNICO AL MONDO, SCELTO COME ESPRESSIONE ARTISTICA DELLA NOSTRA REGIONE NEL PROGETTO "L'ITALIA È BELLA"

di **Renato Russo**

Domenica 20 settembre, in diretta su RAI UNO, dal Teatro Stabile Rossetti di Trieste, Pippo Baudo ha presentato lo spettacolo L'ITALIA È BELLA, un progetto - alla sua sesta edizione - nato dalla collaborazione fra la Fondazione Città Italia (presieduta da Alain Elkan) e RAI UNO. L'iniziativa consiste nella raccolta di fondi a beneficio del restauro di importanti opere d'arte a rischio di degrado e sarà diffusa attraverso la TV con appositi spot ("Non prendersi cura dell'arte è come buttarla via") e appelli dai principali teatri stabili italiani, a cominciare da quelli di Roma e Milano. "Senza l'aiuto dei privati - ha precisato Roberto Cecchi - direttore generale del Ministero dei Beni Culturali - lo Stato proprio non ce la può fare. Così abbiamo scelto quindici opere di grande impatto artistico nazionali, undici tele e un busto marmoreo di Federico II, l'unico ritratto esistente del grande monarca svevo".

L'ITALIA È BELLA è una trasmissione che farà da ponte fra le regioni e le città italiane dove sono conservate queste importanti opere passando per Assisi (Umbria), Barletta (Puglia), Bologna (Emilia Romagna), l'Aquila (Abruzzo), Milano (Lombardia), Pompei (Campania), Ragusa (Sicilia), Roma (Lazio), Torino (Piemonte), Trieste (Friuli-Venezia Giulia).

Per conoscere più in dettaglio le singole opere, basterà cliccare su <http://www.fondazionecittaitalia.it> e leggere l'allegato 2 che recita "Giornate dell'arte - VI edizione 20-28 settembre 2009. Beni da restaurare con la campagna di raccolta fondi". A seguire l'elenco dei restauri proposti.

Alla voce BARLETTA, una breve spiegazione dell'opera descritta a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali: *È l'unico busto marmoreo di Federico II. La scultura è stata donata al Museo di Barletta [oggi conservata nel Castello] agli inizi degli anni Trenta del '900 dal proprietario della masseria Fasoli, in territorio di Andria [in realtà fra Canne e Canosa]. Scolpito in un solo blocco di calcare, il personaggio indossa la toga fissata alle spalle con una fibula e sulla testa ha una corona di lauro. Il volto è molto espressivo, il busto è impostato secondo una torsione fortemente dinamica. Nel 1953 Adriano Prandi, illustre storico dell'arte federiciana, individuò in essa il ritratto di Federico II [interpretazione largamente condivisa - sia pure con qualche dubbio - dalla generalità degli studiosi].*

La cosa che ci inorgoglisce, fra l'altro è che, sia durante la trasmissione televisiva, che tra le pagine di internet e sullo stesso invito della "Fondazione Città Italia", il busto di Federico campeggia sullo sfondo come emblematico dell'intero progetto.

* * *

E intanto la Regione Puglia sta finanziando, proprio in questo periodo, un progetto interregionale di promozione turistica ITINERARI DI FEDERICO II DI SVEVIA con i fondi dell'art. 5 Legge nr. 135/2001 che prevede "Interventi di cofinanziamento a favore dei sistemi turistici locali per progetti di sviluppo in ambito interregionale". Se obiettivo della Regione è quello della promozione del patrimonio culturale e storico, con prospettive di redditi ritorni turistici, pochi personaggi come il monarca svevo, si prestano meglio al raggiungimento di questo obiettivo.

Adottarlo come testimonial di questo progetto è anche un modo di ricambiare la preferenza che l'imperatore nutriva per la nostra terra, attraverso la realizzazione di un itinerario che unisca un percorso turistico agli eventi e ai luoghi che ruotano intorno alla sua figura.

Sul piano dell'esecutività del progetto l'Assessorato regionale al Turismo ha valutato positivamente la proposta presentata dall'Agenzia Puglia Imperiale affidandole il coordinamento di una serie di attività mirate a sviluppare flussi turistici stagionalizzati. Ne siamo orgogliosi perché l'Agenzia, partendo da Trani e dalla sesta provincia, potrà così realizzare la sua operosa attività promozionale su più ampi scenari interregionali.

La Basilica di San Paolo fuori le Mura è una delle quattro basiliche papali di Roma, la seconda più grande dopo quella di San Pietro in Vaticano.

Si erge sul luogo che la tradizione indica come quello della sepoltura dell'apostolo Paolo (a circa 3 km dal luogo - detto Tre Fontane - in cui subì il martirio); la tomba del santo si trova sotto l'altare maggiore, detto "altare papale".



L'invito della Fondazione CittàItalia alla conferenza stampa di presentazione delle Seste Giornate dell'Arte. Orgogliosi che a testimoniarle sia il volto del noto busto federiciano conservato nel Castello di Barletta

LETTERA APERTA AL PROF. RAFFAELE LICINIO SUL BUSTO DI FEDERICO II E ALTRE COSE DI CASA SVEVA

di Renato Russo

Caro Licinio, sono restato francamente deluso della tua irosa risposta alla mia pacata lettera (Gazzetta del Mezzogiorno del 26 settembre) nella quale informavo i lettori che il Ministero dei Beni Culturali aveva scelto quindici opere d'arte in Italia per sottoporle a restauro, chiedendo un contributo attraverso la pubblica sottoscrizione di un euro. Per la Puglia era stato scelto il busto di Federico II ed io - oltre l'informativa e l'invito a concorrere all'iniziativa - garbatamente coglievo l'occasione per auspicare che i detrattori di quella effigie (Brando e Licinio) si ricredessero del loro perentorio negativo convincimento espresso in ogni occasione scritta o convegnistica.

E mi aspettavo sì un tuo intervento sull'argomento, ma orgoglioso di tanto onore, tanto più che recentemente tu e il Centro Studi da te diretto siete stati chiamati a dare la vostra consulenza sul progetto di "Itinerari federiciani" (art. 5 L. 135/2001), con prospettive di redditi ritorni turistici, secondo l'illusoria speranza dell'assessorato promotore. E invece...

Per la chiarezza delle posizioni, io non sostengo che quel busto appartenga con assoluta certezza al sovrano stauico (non ho mancato occasione per precisarlo), ma ne sono moderatamente convinto (basta confrontare la ricca monetazione per farsene una prima approssimativa idea), come lo è del resto la generalità degli studiosi (praticamente novanta biografi su cento gliene attribuiscono la paternità, sia pure con qualche beneficio del dubbio), compresi gli autori della recente trilogia della "Treccani" sul sovrano svevo curata da Cosimo Damiano Fonseca. Dello stesso avviso il Ministero dei Beni Culturali, attraverso questa iniziativa; così come, qualche sera fa, nell'atrio castellare di Barletta, il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola nonché l'esimio critico d'arte Achille Bonito Oliva, il quale ha introdotto il suo intervento porgendo il suo referente saluto a un illustre ospite di pietra in mezzo a noi! che era lì, a due passi, nella cappella angioina. E da ultimo, in questi primi giorni di ottobre, undici sindaci del Patto territoriale Nord Barese Ofantino (dieci della Sesta provincia più quello di Corato) si sono incontrati a Castel del Monte per sottoscrivere un protocollo d'intesa finalizzato al rilancio del nostro comparto turistico-culturale, sotto l'egida di Puglia Imperiale.

Quel che mortifica, nel tuo atteggiamento, Licinio, non è tanto il drastico convincimento di quella inattendibilità (questa tua categoricità sì, convinzione preconcepita), ma il modo provocatorio con cui la sostieni di



Effigie di Federico II riprodotta su un augustale

fronte a uditori allibiti e sconcertati che tu, per tua stessa ammissione, ti compiacci di scandalizzare. Per questo mi ha rammaricato la tua offensiva risposta, dove non hai usato argomentati giudizi per contrastare i miei convincimenti, ma ti sei lasciato andare ad una sequela di ingiuriosi apprezzamenti con l'unico e deliberato intento di schernirmi, ritenendoti pago di aver consumato così la tua ritorsiva rivale.

Caro Licinio, possibile che non ti sei accorto che le tue tesi sullo Svevo (sbrigativamente, un monarca oggetto di una esagerata ammirazione da parte di Pugliesi creduloni) non solo non sono granché condivise, ma anzi mortificano chi le ascolta? E invece sì, credo proprio che tu ne sia consapevole, perché lo sottolinei tu stesso, compiaciuto, nella pagina introduttiva al saggio di Marco Brando su *Lo strano caso di Federico II di Svevia*, trascrizione semplificata del tuo svevo-pensiero. E quel tuo provocatorio atteggiamento di cui ti compiacci in quella pagina, hai utilizzato talvolta anche presso qualche uditorio barlettano, come quando due anni fa scandalizzasti una nutrita assemblea di alunni e docenti nell'aula magna del Liceo Classico esordendo, se ne ricordano ancora, col definire quel busto con espressioni dileggibili. Oppure quando, qualche mese dopo, fosti ospite del cinema "Opera" per presentare a un pubblico rarefatto sempre lo stesso testo brandiano; c'erano appena una decina di spettatori e a parte i tuoi studenti, quei pochi altri se ne andarono scioccati dalle tue tesi antifedericiane e con qualcuno entrasti anche in un vivace alterco, come con quella docente che aveva solo avuto il torto di citare le stereotipizzate espressioni *Puer Apuliae* e *Stupor Mundi*. Né fu un incidente di percorso perché - e lo ammetti tu stesso - medesimi contrasti si ripetono puntualmente in tutti i dibattiti dove tu racconti il "tuo" Federico, a un pubblico sempre più perplesso e disorientato.

Da ultimo, la tua intollerante risposta, sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 28 settembre, alla mia corrispondenza da Barletta su quel restauro. Un'occasione unica, straordinaria per la valorizzazione, da un palcoscenico nazionale come RAIUNO, dell'arte pugliese rappresentata da quel busto, e tu invece, direttore del Centro di Studi Normanno-Svevi, anziché cogliere l'occasione per invitare tutti (specialmente i Pugliesi) ad aderire all'iniziativa, non hai trovato di meglio che prendertela con me per le mie convinzioni filofedericiane (*quando l'amore è cieco?*) parafrasandoti replicherei: *quando l'intolleranza è cieca*.

Ancora controcorrente! E coi toni biasimevoli della peggiore insofferenza che ci si possa aspettare da un cattedratico del tuo prestigio.

Rifletti, Licinio; perché pretendi che tutti la debbano pensare come te, con l'aggravante che sei consapevole di irritare gli uditori quando esprimi queste tue personalissime convinzioni? Ulteriore motivo per cui dovresti essere più riguardoso verso le altrui opinioni, specialmente se largamente condivise, mentre preferisci offendere chi non condivide le tue, trasmettendo le stesse insofferenze (per usare un'espressione eufemistica) ai tuoi scalpitanti allievi.

Vedi, Licinio, ho sempre creduto che un docente universitario debba essere la personificazione dell'equilibrio, del senso della misura da trasmettere specialmente ai propri studenti, mentre i tuoi discepoli, sedotti

dal tuo carisma, non mancano occasione per partecipare ai convegni federiciani per suffragare le tue stesse argomentazioni, se possibile con maggiore intransigenza della tua. Come quando teorizzano la peregrina tesi che il castello di Barletta sarebbe solo normanno-spagnolo, deliberatamente eliminando - per loro stessa ammissione - l'aggettivo "svevo", locuzione rabberciativa da loro coniatata questa estate per pieghevoli a larga diffusione turistica, per colmo di impudenza finanziati con contributi pubblici.

Caro Licinio, a legger meglio la tua censoria recensione, c'è poi una vistosa sperequazione nella tua reazione ai due interventi sul busto di Federico, tra il mio, tacciato di impudenza e imperizia, e l'inesplicabile silenzio con cui hai invece accolto le analoghe, semmai più entusiastiche valutazioni del sindaco Nicola Maffei, che a nome della città di Barletta parla di questa iniziativa ministeriale come di una straordinaria opportunità per poter tutti cooperare alla salvaguardia di un'eccezionale testimonianza dal valore storico e artistico incalcolabile che rappresenta e contraddistingue, fra l'altro, la nostra comunità ovunque (il testo completo più avanti, in apertura del bollettino istituzionale). E perché allora prendertela soltanto con me, ingenerando il dubbio di una sospetta discrasia di giudizi?

Attesa questa profonda diversità valutativa sull'effigie del monarca svevo, credo che - a questo punto - sia doveroso, per il primo cittadino, avere un chiarimento con te e il tuo gruppo, sulla continuazione della vostra dispendiosa collaborazione con la città.

Penso che la nostra querelle rappresenti il substrato di residui anacronistiche disfidie ideologiche, dovute alla tua irritazione perché mi sarei permesso di invadere il tuo orto accademico (del resto non era la stessa critica che muovevi a Ele lorio?); per cui, per recuperare la trasparenza di un reciproco rispetto, d'ora in poi auspico l'indulgente comprensione dei reciproci convincimenti, nell'ambito delle rispettive aree di impegno culturale. Tu, continuando nell'esercizio dottrinale della tua cattedra barese dall'alto del tuo magistero (lo dico senza ombra di ironia), ed io perseverando nella divulgazione di cose sveve attraverso i miei libri che, vivaddio, finora hanno trovato numerosi consensi sia nel mondo accademico (lo certificano le autorevoli firme di docenti che mi hanno gratificato delle loro "introduzioni" nonché l'assegnazione del Federichino iesino) che presso il pubblico dei lettori non solo della mia città.

Così ognuno potrà continuare a svolgere il proprio ruolo con buona pace di tutti: ma per carità, Licinio, basta con l'irosa causticità, un'intolleranza che ha raggiunto livelli inauditi, quando - ritorsivamente - avete recentemente deciso di rimuovere i miei libri su Federico dal vostro Centro di Studi Normanno-Svevi ospitati nella nostra Biblioteca Comunale (mentre dovresti sapere che la mia *Cronaca* - introdotta da Vito Fumagalli - gode di un certo prestigio in numerose università italiane). Così il mio pacato invito è che se ci fossero ancora occasioni di contraddittorio, ci si possa confrontare sulle rispettive opinioni, senza gratuite ingiurie e diffamatorie illazioni.

A meno che non sia la resa dei conti (consentimi un filo di ironica sdrammatizzazione) di una vecchia disputa giudiziaria fra di noi contesa tanti anni fa - senza giudizio di appello - all'ombra delle diroccate mura troiane. Ricordi? In una calda serata dell'estate del '95, sul sagrato della cattedrale di Troia, imbastimmo un "processo a Federico"; tu sostenevi l'accusa, io la difesa. Rammento quell'esperimento con molto piacere, la tua sobria ironia, la tua contagiosa amabilità. Mi piacerebbe ritrovare un Licinio così, distaccato e pacato, disincantato interprete del copione di una vicenda consumata otto secoli fa, proiettata nel cono di luce della grande storia.

Cordiali saluti e buon lavoro.

Nel segno di Federico, il rilancio del nostro turismo, volano di una difficile ripresa economica

Presso Castel del Monte importante assise della governance locale e delle principali espressioni delle nostre realtà turistico-culturali

In esecuzione della legge 135/2001 (Riforma della legislazione del Turismo) è in atto, da parte dell'assessore regionale al Turismo) un progetto interregionale denominato ITINERARI DI FEDERICO II DI SVEVIA che vede in prima fila, come primo interprete di questo rilancio, l'Agenzia Puglia Imperiale.

In ambito poi neoprovinciale, organizzato dall'Agenzia Puglia Imperiale Turismo e dell'Area Vasta "Vision 2020", si è tenuto, presso Castel del Monte, una importante assise della governance locale e delle principali espressioni della nostra realtà turistico-culturale per la stipula del protocollo d'intesa per la costituzione del Sistema Turistico Locale (STL), Puglia Imperiale, di cui sono stati illustrati i contenuti in bacino di utenza, i Comuni della nuova Provincia Barletta-Andria-Trani, più il Comune di Corato facenti parte del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino.

Il piano sarà presentato alla Regione Puglia entro il 15 ottobre insieme alla candidatura del STL. Come abbiamo detto, a promuovere l'iniziativa, l'Agenzia Puglia Imperiale, sotto la presidenza di Michele Foreza e la direzione di Alessandro Buongiorno. Presenti all'incontro i sindaci degli undici comuni e una folta rappresentanza di operatori turistici, non solo in senso stretto, ma anche soggetto di impegni culturali e massmediali.

L'obiettivo, sfruttando quest'ultima possibilità erogativa di finanziamenti pubblici (non si protrarrà oltre il 2013), è quello di costituire un Forum permanente fra tutti i soggetti pubblici e privati interessati, per mettere a sistema e programmare "dal basso", le politiche di sviluppo turistiche dell'area Nord Barese-Ofantina, interagendo sinergicamente con gli organi di sviluppo regionale.

Ad alternarsi, al tavolo dei relatori, il sindaco di Barletta Nicola Maffei, in qualità di coordinatore di Area Vasta; il sindaco di Trani Giuseppe Tarantini come presidente del Patto Territoriale; Michele Foreza presidente dell'Agenzia Puglia Imperiale; Francesco Ventola presidente della neo-provincia di Barletta-Andria-Trani e mons. Savino Giannotti vicario generale della Curia Arcivescovile di Trani. Non sono mancati interventi di sindaci (Spina di Bisceglie e Scelzi di Spinazzola) di operatori del nostro sistema economico (il dott. Dadamo direttore generale della Banca Federiciana di Andria) e numerosi altri.

* * *

Sulla stipula di accordo di costituzione del STL ci ritorneremo nel prossimo numero. Questa volta ci limiteremo a ricordare che, ancora una volta, a testimonianza dell'intera operazione del rilancio turistico comprensoriale, è stata chiamata la figura carismatica di Federico II del quale - a parte il busto - è interpretabile come referente unitario del progetto, la sua connotazione di costruttore dei castelli di Andria, Barletta (ala est) e Trani.



I tre castelli svevi, un ulteriore testimonianza unitaria della configurazione della neo provincia. Castel del Monte (Andria), Castello di Barletta (ala est) e Castello di Trani

La nuova Provincia di Barletta-Andria-Trani, per puntare su sviluppo ed equilibrio

di **Michele Dibenedetto***

Indubbiamente trattasi del tema che ha caratterizzato il dibattito politico negli ultimi decenni e accompagnato le tante campagne: tra coloro favorevoli all'istituzione di una nuova Provincia e i detrattori della stessa. Lo *status quo* della nuova Provincia presenta un quadro di sviluppo socio-economico ancora relativamente arretrato e il mancato riconoscimento di questo territorio nei PON regionali, deliberato dal Centro Sinistra (pur non essendoci criteri obiettivi e certi) in Giunta Regionale ne è già un esempio.

Noi della Lista Ventola evidenziamo che l'esistenza di uno schiacciamento di competenze tra Comuni e Regione non deve e non potrà rappresentare una difficoltà per la Provincia nel valorizzare il proprio ruolo naturale di "ente intermedio". Pur in presenza di uno spazio istituzionale ingombro e conflittuale, la nuova Provincia deve ambire a disegnare lo sviluppo dell'area vasta attraverso l'innescio di processi in grado di attivare e coinvolgere le tante e diverse soggettività presenti, in modo da rappresentare il centro di condensazione delle istanze territoriali.

La nuova Provincia di Barletta-Andria-Trani, deve e dovrà sempre più rivestire un ruolo strategico rappresentando il fulcro di un sistema di scambio con i vari *Stakeholders* presenti, che in qualità di soggetti collettivi con funzioni istituzionali, tecnico-operative e di rappresentanza socio-economica, rendono il nostro territorio decisamente ricco. Dobbiamo soddisfare l'elevata richiesta di un sistema di governo con funzioni di pianificazione, programmazione e promozione del territorio, con ampio coinvolgimento e condivisione delle decisioni da attuare sotto il coordinamento e l'indirizzo di un unico soggetto. La moltitudine di attori locali, portatori di istanze rappresentative, necessitano di essere coordinate e ricondotte ad un quadro unitario.

La nuova Provincia deve rappresentare il luogo in cui condensare le tante domande provenienti da soggetti sociali economici e

istituzionali che operano nel proprio ambito, in modo da mediare gli interessi territoriali e contemporaneamente farsi propulsore della costruzione di una visione al futuro dello sviluppo locale.

Dobbiamo tessere i rapporti e interloquire con i grandi soggetti promotori e gestori delle reti infrastrutturali (Ferrovie dello Stato, Società Autostrade, ANAS, ecc.) interessati alla creazione e miglioramento delle stesse (vedi realizzazione dell'asse zona industriale di Melfi - porto, autostrade e ferrovie di Barletta). Il nostro territorio incrocia importanti piattaforme territoriali strategiche interessate da direttrici autostradali e ferroviarie di profilo inter-regionale, nazionale ed europeo, che ci permette di rappresentare il punto di snodo per il flusso di merci, affari e turisti con l'area balcanica, il Medio Oriente ed il Nord Africa.

Dobbiamo essere capaci di superare la frammentazione comunale e di pianificare lo sviluppo dell'area vasta, contemperando le esigenze di nuove infrastrutture con la tutela ambientale, per attrarre investimenti, dare sostegno e impulso alle attività produttive, assicurare formazione professionale e collocazione al lavoro, promuovere cultura e turismo e rendere stringente ma immediato il controllo ed il monitoraggio sia in campo ambientale che per i processi insediativi. L'iniziativa per la promozione di forme associative e di cooperazione e di spazi di concertazione tra gli enti ed i soggetti operanti nel territorio nell'ambito di un quadro strategico di obiettivi comunemente definiti, sembra dunque essere il terreno di azione sostanziale nel quale la Provincia Barletta-Andria-Trani deve ritagliarsi un ruolo importante di Istituzione per lo sviluppo del territorio.

Si tratta, in buona sintesi, della costruzione di un ruolo di *governance* improntato all'equilibrato utilizzo di momenti di decisionalità, di funzionalità, di rappresentanza e di concertazione.

Dovremmo tendere verso una Provincia dove si riduce il tasso di criminalità, scolarizzare il capitale umano, incrementare il numero di abitanti in possesso della Laurea e puntare verso più elevati livelli di consumi culturali e turistici, puntando verso una bassa incidenza dei costi per il personale sul totale delle spese (antico problema degli enti al Sud), cosa che assicurerebbe maggiori investimenti e quindi sviluppo.

Istituire una nuova cornice di *governance* con ruoli attribuiti in modo preciso, con soggetti di coordinamento individuati chiaramente e meccanismi di comunicazione rapidi ed efficaci (Ventola ha incominciato col piede giusto sviluppando un progetto di Provincia pilota e innovativa attraverso i primi contatti col Ministro Brunetta). L'efficienza nell'erogazione dei Servizi, rappresenterà una chiave di volta fondamentale.

Il tutto per aprire uno scenario di rafforzamento di ruolo della nuova Provincia che andrà colto con opportuno protagonismo e tempestività, dal nostro Presidente Ventola.

* *Coordinatore cittadino Lista Ventola Barletta*

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza Iniezione, Microiniezione, Incisioni Laser, Offset, Accessori per abbigliamento, calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

Crisi e inadeguatezza della classe politica rimedi per uscire dal soporifero letargo

di **Carlo Dibello***



Dopo circa tre anni di presenza in consiglio comunale sento il dovere di fare alcune riflessioni ad alta voce. È cocente la delusione di chi proviene dalla società civile e, pensando di poter contribuire, seppure in minima parte, al cambiamento delle cose deve registrare la più totale mancanza di senso di appartenenza ad una comunità, cioè, di quel qualcosa che spinge almeno idealmente ad affrontare una competizione elettorale.

Il consiglio comunale di Barletta è - mi pare di enunciare una verità inoppugnabile - una delle più avvilenti espressioni di individualismo esasperato che acceca tutti i suoi componenti, alla spasmodica ricerca di un qualche tornaconto personale anche di piccolo taglio, dimentichi di rappresentare tanta gente che vota in nome e per conto di una città. La giunta nella sua interezza mostra tutti i suoi limiti: è divisa tra chi imbandisce indigeribili ciambotti in varia salsa e chi accetta, più o meno supinamente, di fare da convitato silente in attesa di partecipare ad altri e più succulenti banchetti.

Anche le forze di opposizione rivelano, però, una intrinseca inadeguatezza al compito. Ma le cause di questo stato di cose non sono solo da imputare a chi ha deciso di dedicare anche una minima parte delle sue energie alla cosa pubblica. Più significativa e forse, concludente, appare l'analisi che muove dalle responsabilità dei vertici della politica di destra, di centro, di sinistra, delle ali estreme. Il sistema politico attuale si regge su una idea di fondo: va avanti solo chi dispone di ingenti risorse economiche oppure chi è disposto a recitare la

meschina parte dello "yesman". I sistemi elettorali non facilitano le cose. Che cosa rimane e che cosa si può fare per non sprofondare?

A Barletta c'è chi pensa, e io sono tra questi, che le ultime vicissitudini politiche abbiano fornito la prova provata, come si dice, che non c'è più tempo da perdere. Non ho nessuna voglia di essere accomunato a coloro che hanno il bene comune della nostra città sotto i tacchi. E se qualcuno ha l'aspirazione, alquanto autoreferenziale, ad essere dimenticato dallo Stato, io coltivo, invece il desiderio di essere ricordato dai miei concittadini per avere tentato l'immane impresa di portarli fuori dal letargo in cui sono piombati.

In che modo? Si può pensare, ad esempio, di lasciar perdere per qualche tempo le ideologie. Tanto, chi si dice laico si genuflette tutte le domeniche in chiesa e chi propaganda di essere fervente cattolico ha il suo prossimo esattamente sulle scatole. Può allora valere la pena di raccogliere le energie migliori alla testa di un progetto, minimale per il momento, che suona pressappoco così: mai più votare per soggetti politici che non abbiano alcun legame forte con la città. Bioco campanilismo? Orgoglio cittadino di retroguardia? Ricerca di una identità etnica perduta? No, è solo voglia di poter affermare che Barletta è ancora assai ben individuata nella carta geografica del nostro Paese ma non può limitarsi a rimanere mera espressione geografica. Ne va della dignità di noi tutti. Barletta, prima di tutto!

* *Consigliere Comunale Pdl a Barletta*

COFRA[®]
BORN TO WORK

calzature e abbigliamento da lavoro
www.cofra.it

Una fontana per annullo

Rimuovere i silenzi, le dimenticanze, le negazioni più che una conclusione del progetto triennale dell'Archivio della Resistenza e della Memoria, *La Storia che non c'è...*

di **Luigi Di Cuonzo***

È un punto di non ritorno per quanti, partecipando a vario titolo, con competenze specifiche e differenziate, alla realizzazione delle attività programmate per il mese di Settembre di ogni anno, si sono sentiti motivati a difendere e tutelare una Memoria civile della nostra terra e continuano ad impegnarsi per tradurre fatti, avvenimenti, circostanze e persone di un nostro recente passato, in solide fondamenta culturali del nostro presente. A piccoli e costanti passi annuali, possiamo affermare che, una lettura degli accadimenti drammatici di quel tragico Settembre del '43 nel nostro territorio, circola nelle fonti della comunicazione nazionale con riferimenti precisi ed appropriati ai Luoghi della Memoria, al patrimonio fotografico dell'Archivio, alla nuova documentazione editoriale, al supporto multimediale, al lavoro didattico degli operatori culturali e, in fine, alla puntuale organizzazione delle commemorazioni, utilizzate come utili strumenti di attuazione di un corretto uso pubblico della Storia. Anzi, delle storie territoriali che, per radicarsi nella coscienza collettiva, abbisognano di essere conosciute, analizzate criticamente, esaminate nelle loro fonti documentali, narrate nella loro essenzialità e nelle relazioni con la Storia ufficiale, da una parte, e divulgate attraverso una rigorosa attenzione per la conservazione dei luoghi, di una responsabile pubblicizzazione dei riconoscimenti e delle assegnazioni di meriti di fonte nazionale, di chiari riferimenti a simboli e produzioni estetiche, letterarie e figurative, dall'altra.

Un itinerario complesso che appariva arduo nella fase di ideazione del progetto, quando era necessario calibrare le varie ipotesi di ricerca, *La Storia che non c'è...*, tortuoso e irto di difficoltà nella fase attuativa triennale, *Le parole dimenticate / negate: Shoah, Resistenza, Cefalonia, Foibe* (2007), *Se potete... non dimenticare, non negate* (2008), *Rimuovere i Silenzi, le Dimenticanze, le Negazioni...* (2009), ma sostanzialmente stimolante e gratificante per le realizzazioni attuate e per i riscontri oggettivi che si registrano nell'aumentato interesse sociale per una maggiore conoscenza delle tematiche affrontate. Oggi, nelle scuole, nelle associazioni culturali, in molte famiglie del nostro territorio, attente alla crescita dei propri figli, si presta maggiore attenzione a non dimenticare, a non negare, a identificare luoghi ed episodi particolari che, grazie alla Memoria, sono iscritti nelle pagine della Storia nazionale della Resistenza. La Chiesa rurale del Crocifisso, la Caserma Stella, il ponte Cittiglio sul fiume Ofanto, il Palazzo delle Poste, il Castello a Barletta, Murgetta Rossi a Spinazzola, Vallecannella a Cerignola, Piazza Bisceglie a Trani, evocano quei tristi episodi di aggressione e occupazione nazista del nostro territorio che,



La cartolina celebrativa del 12 settembre

nella Storia ufficiale, vanno rubricati sotto il titolo di Battaglia di Barletta.

Per queste ragioni, si è voluto affidare al circuito filatelico, con l'annullo postale figurato del 12 Settembre 2009, il compito di veicolare informazioni sui luoghi e sui simboli della nostra storia. La cartolina dei Luoghi della Memoria, affrancata con bolli dell'esercito italiano, dell'eccidio dei fratelli Cervi, dei vigili urbani e della deportazione degli ebrei romani, è dotata di annullo postale raffigurante la Fontana costruita dai soldati del Distretto Militare di Barletta nel 1941. La dedicarono al Colonnello Francesco Grasso, Comandante del Distretto, e incisero nel fondale interno i nomi dei loro ufficiali: Ten. De Candia, Ten. Borraccetti, Ten. Rutigliano, Cap. Rispoli, Cap. Delernia, Cap. Romita, Ten. Col. Conte, Ten. Col. Coppola, Ten. Col. Arlotta. Quei soldati, quegli ufficiali, più tardi, nel Settembre 1943, difesero la nostra città, o migrarono in territori in stato di guerra, perirono sotto fuoco nemico o vissero per anni in uno stato miserevole di detenzione che, negando loro la dignità di prigionieri di guerra, li bollò con la sigla I.M.I. (Internati, Militari, Italiani). Anche la loro fontana subì, negli anni, lo sfregio di insensati ricollocazioni e di occasionali immagazzinamenti. Restaurata, è restituita, dal Settembre 2007, ai Giardini Fratelli Cervi del Castello di Barletta, a simbolo e testimonianza di una Memoria che, rivisitando il passato, intende difendere i valori di pace e di solidarietà per il presente e per il futuro.

*Responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria

Giornata europea della cultura ebraica

APERTURA STRAORDINARIA DELLA CHIESA DI SANT'ANNA IN TRANI
SEDE TEMPORANEA DELLA SEZIONE EBRAICA DEL MUSEO DIOCESANO DI TRANI

In occasione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, la Chiesa di S. Anna è stata aperta straordinariamente al pubblico. L'edificio sacro, di culto cattolico, per iniziativa dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, è temporaneamente adibito a sezione del Museo Diocesano della Cultura Ebraica. L'apertura del Museo - non inaugurazione, come qualcuno erroneamente ha inteso, che viene rinviata a data da determinarsi a motivo del completamento dei lavori di allestimento - ha avuto luogo di recente.

Di seguito si pongono alcune note sulla Sezione Ebraica del Museo Diocesano di Trani ubicata nella Chiesa di S. Anna.

La Sezione Ebraica del Museo Diocesano di Trani è stata realizzata su iniziativa dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie attraverso i progetti finanziati dalla Regione Puglia con il contributo dell'Unione Europea:

- P.I.S. n.12 Itinerario Turistico-Culturale Normanno Svevo Angioino, "Chiesa di S. Anna già sinagoga: restauro e recupero funzionale come Sezione Ebraica del Museo Diocesano".
- A.P.Q. Sistema dei Musei: "Il Museo-cantiere".

L'intervento di restauro

Il restauro conservativo ha consentito la lettura delle diverse trasformazioni del monumento, giunto a noi come Chiesa di S. Anna, attraverso i secoli.

Si possono osservare le tracce di murature preesistenti rinvenute durante gli scavi archeologici e la struttura originaria della sinagoga con il suo livello pavimentale, l'abside della chiesa cristiana medievale e le decorazioni seicentesche della stessa, l'altare ligneo e la cripta settecenteschi.

Oggetto dell'accurato restauro è stato anche l'apparato mura-

rio in pietra di Trani e 'tufo' con il sistema dei quattro pilastri con gli archi e la cupola - di pregevolissima fattura - ricordata anche dall'epigrafe di fondazione in ebraico del 1246-47: "una cupola alta e maestosa".




Chiesa di S. Anna

L'intervento museale

L'unicità della costruzione - che racchiude in sé le caratteristiche sia dell'edificio sinagoga che dell'edificio chiesa, in una storia architettonica e religiosa che spazia dal Medioevo all'Ottocento - ha suggerito un suo utilizzo come Sezione Ebraica del Museo Diocesano di Trani fin dal 1992.

In questa Sezione trovano adeguata sistemazione i reperti della storia ebraica cittadina del XIII-XV secolo posseduti dall'Arcidiocesi o provenienti da prestiti e donazioni: lapidi sepolcrali, frammenti di una bibbia ebraica e una *mezuzah*.

Una parte importante dell'esposizione assume il materiale didattico e descrittivo raccolto e ordinato dai curatori: documenti archivistici che fanno luce sulla presenza ebraica nel Mezzogiorno e a Trani in particolare; materiale illustrativo delle opere esposte e sulla storia di questo monumento come la Sinagoga Grande, poi chiesa di Sant'Anna ed oggi Museo.



eufarma
farmacie differenti

La farmacia intorno a te

Scopri tutte
le eccezionali
offerte sul
volantino
in farmacia o su
www.eufarma.eu

Revitalift
crema antirughe g/n
50 ml



LA PIÙ
VENDUTA

€ 12,90
-1 cad.

Këisler
calze riposanti
indicate per
la prevenzione
dell'insufficienza
venosa



70 den

70 den
calibrata

140 den

a partire da
€ 8,90

-55%

vari colori

99
FARMACIE
in Italia

Le farmacie Eufarma in Puglia:

Barletta (Ba)
Cappabianca
del dott. Posi Patrizio M.
C.so Vittorio Emanuele, 262
Tel. 0883.520067
Posi dott. Fabio Rocco
Via A. Casardi, 22
Tel. 0883.582674

Trani (Ba)
Biondi dr.ssa Rosanna
Via Andria, 69
Tel. 0883.582674

UNIONE NAZIONALE
CONSUMATORI
CAMPANIA

Eufarma è garantita
QualitàConsumo
Le aziende socialmente responsabili
certificate dall'unione nazionale consumatori

Numero Verde
800-910-610

GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

PIC Air Compact
aerosol a micropistone



€ 10,00 -77%

ACQUISTO FURBO

€ 29,90

Tesmed
termometro digitale



€ 6,00 -62%

€ 1,90

Tesmed
sfigmomanometro
da polso



-31%

€ 30,00

€ 24,90

Pampers SoleLuna
pannolini tutte le misure



€ 4,39

Orion multi
soluzione salina
unica
per lenti a contatto



3 pz
€ 9,90

€ 3,90

500 ml

Neo Borocillina
20 cpr



€ 3,90

Lintos
sciroppo
per la tosse
200 ml



€ 4,90

Yogermina
fermenti lattici
100 mld 5 fl. 8 ml



€ 4,90

La cardiologia ospedaliera pugliese? 50 anni fa partiva dall'Ospedale Civile di Barletta

Per quanto possa sembrare incredibile, ma la cardiologia ospedaliera pugliese mosse i suoi primi passi cinquant'anni fa partendo proprio da Barletta.

Il suo primo riconoscimento avvenne presso il nostro nosocomio, quando il dott. Donato Messina fu designato quale assistente medico chirurgo al reparto di chirurgia ma "addeposto alla cardiologia", con funzioni autonome. Questo atto amministrativo costituì di fatto il primo passo per l'introduzione, nella Ospedalità pugliese, della specialistica cardiologica, fino allora inesistente. In una prima fase (ma ci vollero alcuni anni per la sua attuazione) si creò un servizio con posti letto e annessa Unità di Terapia Intensiva Coronarica. Ma per ricordare quei tempi a 50 anni esatti da quegli eventi, parliamone col dott. Donato Messina.

Negli anni Cinquanta come era dislocata la cardiologia ospedaliera in Puglia?

In Puglia non esisteva alcuna sezione autonoma di cardiologia ospedaliera. Negli istituti universitari e negli ospedali già operavano specialisti in cardiologia, ma tutti lavoravano sotto la direzione dei Direttori delle Cliniche universitarie e dei Primari ospedalieri di medicina. Tanto perché si temeva uno smembramento della medicina generale.

Come nasce la cardiologia a Barletta?

Nel 1959 vinsi il concorso pubblico di assistente medico chirurgo di chirurgia diretta dal prof. Ruggero Lattanzio e, con provvedimento del Commissario Prefettizio dott. Gustavo Prezolini, venni destinato a svolgere specifiche funzioni "cardiologiche".

Quali sono state le tappe successive?

In una prima fase, definibile pionieristica, doveti ricorrere ad apparecchiature e strumentario personale e ricercai la collaborazione di personale volontario. In tal maniera riuscii ad avviare innovative sperimentazioni di metodologia, già attive in altri istituti

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

Punto A
Servizi bancari su misura per l'artigiano e la Piccola e Media Impresa
Artigiancassa

ARTIGIANFIDI BARLETTA
Soc. Coop. a.r.l.

Adesione alla confederazione

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it



Il dott. Messina mentre relaziona ad un convegno nel Teatro Curci di Barletta

del nord Italia ed in particolare nella Clinica Universitaria delle Molinette di Torino, dove avevo lavorato per oltre quattro anni come medico interno. Va specificato che il centro cardiologico torinese, per anni, fu il mio principale punto di riferimento.

E successivamente?

Procedendo sempre in salita e con molti sacrifici personali, nel 1961 riuscii ad attivare un Centro di Cardioreumatologia e a rientrare nel piano predisposto dal Ministero della Sanità finalizzato alla lotta contro le malattie cardioreumatologiche. Considerata la notevole attività del Centro, l'Amministrazione ospedaliera, nel 1965, istituì il Servizio di Cardiologia diretto da un primario. Tale Servizio, sino alla prima metà degli anni '70, costituì l'unica Unità Cardiologica Ospedaliera "autonoma" della Regione Puglia. Successivamente, ottenendo in comodato d'uso, apparecchiature donate da una famiglia barlettana per l'avvio del primo nucleo del servizio di rianimazione, riuscii ad avviare l'Unità di Terapia Intensiva Coronarica. Questa innovativa struttura, allineata a livelli nazionali per competenza, modernità e tecnologia, consentì la partecipazione della nostra Unità agli importanti Studi nazionali GISSI (Gruppo Italiano Studio Sopravvivenza Infarto). L'adozione dei protocolli terapeutici proposti in questi Studi portò ad una riduzione della mortalità per infarto dal 33% a meno del 10% e dimostrò che se l'intervento era tempestivo la mortalità si riduceva del 50%.

Quale giudizio dà al suo bilancio professionale?

Ritengo che il bilancio della mia attività professionale sia positivo. Partendo dal nulla sono riuscito a rendere operativa un'Unità di cardiologia in un vecchio ospedale con limitazioni strutturali ed economiche. Alla nostra comunità ho dato tutto quello che



Prima fila, in alto, da sinistra: M. Russo, M. Rizzi, D. Messina, F. Pollice; seconda fila, da sinistra: C. De Luca, G. Manuti, G. Loiacono, G. Falcone, G. Circella, N. Rizzi

può essere richiesto: massimo rispetto umano, massimo interesse, massimo tempo. Sono stati più i Natali e le festività trascorse in ospedale rispetto a quelli in famiglia. Ho sempre considerato il paziente non un oggetto, ma un interlocutore primario a cui ho cercato di trasmettere la mia esperienza. Acquisendo visibilità nell'ambito medico a livello organizzativo-gestionale, ho tagliato importanti traguardi. È chiaro che tali mete sono state conseguite grazie anche al contributo di tutti i miei collaboratori che si sono succeduti nel tempo e che alcuni, attualmente, occupano ruoli di primaria importanza.

Ci specifichi alcuni dei traguardi conseguiti

1. Insieme a tutti gli iscritti ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri), siamo riusciti a modificare una

pregressa, irrazionale programmazione della Cardiologia Ospedaliera pugliese e a far adottare, dalla Regione Puglia, nuovi criteri di dislocazione e strutturazione delle Unità Operative Cardiologiche sul territorio.

2. Ho pubblicato circa duecento lavori scientifici su riviste a diffusione nazionale ed internazionale (Jama, Circulation, ecc.); ho condotto le prime indagini epidemiologiche in Puglia per quanto riguarda i fattori di rischio presenti nella nostra popolazione e le sue abitudini alimentari.

Tutte dette indagini sono state pubblicate su riviste a diffusione nazionale ed alcune divulgate anche dal periodico "Il Fieramosca". Sono stato eletto delegato regionale ANMCO, consigliere regionale SIC (Società Italiana di Cardiologia), consigliere provinciale ANPO (Associazione Nazionale Primari Ospedalieri).

Come presidente della Società di Medicina e Chirurgia Righetti-Lattanzio ho organizzato, nel nostro territorio, congressi di alto spessore scientifico, che ha visto la partecipazione dei più importanti esperti in medicina. Sono stato invitato a moderare e relazionare in numerosi congressi di cardiologia.

Come vede il futuro della cardiologia ospedaliera pugliese?

Bene. La cardiologia ospedaliera pugliese oggi può contare su 500 posti letto, distribuiti tra circa 30 unità con UTIC ed una diffusa rete di servizi.

Quali potrebbero essere le branche cardiologiche che avranno maggior sviluppo in futuro?

L'elettrofisiologia, il trattamento delle aritmie cardiache, l'angioplastica, la cardiocirurgia.

La Asl Bat ha istituito l'unità di crisi per l'influenza A/H1N1

Si è riunita nella sede della Direzione Generale della Asl Bat l'Unità di crisi per coordinare le attività di prevenzione, controllo e gestione dell'influenza A/H1N1.

L'Unità di crisi, secondo le direttive della Regione Puglia, è formata da:

- Direzione Sanitaria Asl Bat
- Coordinatore unico ospedaliero Asl Bat
- Dipartimento di prevenzione Asl Bat
- Delegato della Prefettura e rappresentante della Protezione Civile Provinciale
- Rappresentante Anci Puglia
- Rappresentante Ufficio di Sanità Marittima

All'incontro ha partecipato Tommaso Fontana, Primario del reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Bisceglie e Direttore del Dipartimento multidisciplinare medico.

"Lo scopo dell'incontro di oggi - ha detto Rocco Canosa, Direttore Generale Asl Bat - è stato quello di creare un gruppo per la gestione di tutte le attività di prevenzione e controllo dell'influenza A/H1N1. Attraverso il coordinamento con la Regione Puglia metteremo in atto tutte le azioni necessarie a limitare la diffusione del virus e a rispondere alle esigenze di cura di tutti i cittadini che contrarranno l'influenza.

È bene precisare che, come è stato più volte detto dai rappresentanti nazionali in materia di sanità, si tratta di un virus che circola velocemente ma non in modo esponenziale. La malattia, inoltre, è più leggera del previsto. Ogni allarmismo, quindi, risulta ingiustificato".

È stato già stabilito un piano di vaccinazione che, non appena sarà disponibile il vaccino, sarà attivato in tutti i 10 centri del territorio secondo le direttive che arriveranno dalla Regione Puglia.

Il piano antipandemico è basato su poche semplici regole: lavare spesso le mani con il sapone, coprire bocca e naso con un fazzoletto per tosse e starnuti, non toccare naso e bocca con le mani sporche, non stare vicino a chi ha i sintomi.



Notizie in breve

PIRIPICCHIO RICORDATO NELLA GALLERIA DEL "TEATRO CURCI"

È stato presentato, nel corso della 13ª rassegna d'arte organizzata da Franco Lamona, una statua in ferro di Piripicchio opera dell'artista Giuseppe Paolillo. La mostra, inaugurata nella Galleria del Teatro "Curci" alla presenza del sindaco, ha ricordato un personaggio barlettano di una straordinaria versatilità artistica e ricco di una grande umanità.

Piripicchio (al secolo Michele Genovese) nacque a Barletta in una modesta casa ubicata sullo slargo - nell'area del castello - attiguo all'Hotel Artù e ha animato, con la sua esibizione povera molte piazzette e vicoli delle nostre città. Ora è sperabile che il monumento a Piripicchio trovi una giusta collocazione in una delle piazzette cittadine.



TRE NUOVI FRATI MINORI

Sabato 10 ottobre fra Andrea Viscardi da Barletta, fra Michele Monterisi da Trani e fra Mirco My da Triggiano, emetteranno la professione perpetua dei consigli evangelici nelle mani del ministro provinciale fra Francesco Neri presso il Santuario Maria SS. dello Sterpeto.

LOTTA ALLA MAFIA, L'ULTIMO LIBRO DEL GEN. NANULA

Nella cospicua fioritura di una molteplicità di pubblicazioni di letteratura (poesie e romanzi), storia e saggistica, si va a inserire questo notevole studio del gen. Gaetano Nanula sulla Lotta alla Mafia: strumenti giuridici, strutture di coordinamento e legislazione vigente (Giuffrè editore). Di fronte al gravissimo problema, mai attuale come ora, non servono le parole di circostanza, i discorsi enfaticizzati dei politici o le promesse generiche, ma occorrerebbero strumenti efficaci, come un Archivio anagrafico, che contribuirebbe - in maniera efficace allo smantellamento del patrimonio mafioso. Dal delitto Della Chiesa abbiamo registrato una nuova normativa (fino alla legge 248 del 2006) ma poche applicazioni concrete. Questo grosso manuale compilato dal gen. Nanu-

la potrebbe aiutare efficacemente i vertici della Polizia nella repressione del crimine.

INTERRUZIONE OBBLIGATORIA TEMPORANEA DELLA PESCA

Un'intensa attività di indagini ha portato gli uomini della Guardia Costiera a scoprire in che modo alcuni pescatori tranesi continuavano a svolgere l'attività di pesca nonostante in questo periodo la marineria sia in pausa per il fermo biologico. Da alcune informazioni assunte era infatti risultato che al largo delle coste tra Barletta e Trani si continuava ad effettuare la pesca a strascico.

I pescatori avevano escogitato un sistema molto ingegnoso al fine di poter continuare ad operare sfruttando le unità in loro dotazione senza dare nell'occhio.

I vari pescatori e venditori sono stati denunciati ed il pescato, che intanto, era stato immesso sul mercato, è stato poi sequestrato.

Al termine delle operazioni sono stati sequestrati oltre un quintale di agostinelle (novellame di triglie) ed inoltre reti da posta, reti a strascico, nasse ed attrezzature per la pesca depositate sul fondo per un valore di oltre diecimila euro.

INCONTRO DELL'ASSOCIAZIONE TERRA FERTILE

In occasione della ricorrenza della giornata contro la violenza sulle donne (9 settembre) le associate si sono ritrovate per una foto celebrativa. L'Associazione Terra Fertile, presieduta da Rossella Gentile, si è costituita a Barletta nel 2003 sulla base di un progetto comune, rivolto a tutti coloro i quali vogliono agire nel sociale. Lo spirito che anima l'Associazione è rappresentato dal desiderio di relazionarsi apportando la propria specificità in una condivisione di intenti rivolti al bene comune.

L'Associazione si propone di essere vitale strumento a servizio della comunità in campo artistico, sportivo, di beneficenza di diritto e legalità.



Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

**REALE
MUTUA
ASSICURAZIONI**

BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari • Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
Carta	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) <ul style="list-style-type: none"> • zona 1 (Maranco) la DOMENICA • zona 2 (Medaglie d'oro) il LUNEDÌ • zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ • zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ • zona 5 (Borgovilla) il GIOVEDÌ • zona 6 (Patalini) il VENERDÌ 	raccolta PORTA A PORTA nei sacchi bianchi
Plastica e alluminio	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nei cassonetti gialli o campane gialle
Vetro	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nelle campane verdi
Ingombranti	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00 esclusa la domenica	su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata)
Pile e farmaci	nei giorni e orari di apertura	nei contenitori presso i rivenditori (farmacie, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
Rifiuto indifferenziato	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	raccolta STRADALE nei cassonetti verdi

Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Callano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



GIORNI E ORARI D'APERTURA:
dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Città di **BARLETTA**



VOGLIO DONARTI UN MONDO PULITO

Una nuova vita, con la raccolta differenziata



Un sistema di raccolta dei rifiuti degli insediamenti produttivi

Si è tenuto presso la Sala Giunta del Comune di Barletta, un incontro volto ad individuare le possibili soluzioni al problema degli abbandoni di rifiuti non assimilabili agli urbani in prossimità dei contenitori per la raccolta stradale ubicati nei pressi degli insediamenti produttivi esistenti nelle varie aree di Barletta.

Presenti per il Comune di Barletta il Sindaco, Ing. Nicola Maffei, l'Assessore all'Ambiente, Ing. Caterina Dibitonto, il Dirigente del Settore Ambiente, Ing. Salvatore Mastroiello; per la BarSA, il Presidente, Dott. Vittorio Dibitonto, il Direttore Generale, Ing. Nunzio Scarpati; per Confindustria Bari-Bat, il Vice Presidente e Delegato Territoriale Nord Barese, Arch. Cosimo Damiano Santoro e il funzionario, Rag. Luigi Stringari.

Le parti presenti hanno concordato sulla opportunità di dare avvio ad un nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati mediante sistema domiciliare con eliminazione dei contenitori stradali per la raccolta. L'avvio di tale servizio, in forma sperimentale, avverrà a valle di una fase di ricognizione dei quantitativi di rifiuti riciclabili e assimilabili prodotti dai singoli utenti al fine di avere dati ed elementi di conoscenza utili ad effettuare un servizio di raccolta personalizzato in base alle esigenze emergenti dagli operatori.

La fase di ricognizione, della durata di un mese, si è avviata nel corso del mese di Settembre. Conclusa la suddetta fase e condivisa la progettazione del servizio, sarà emanata la disciplina del servizio mediante l'indicazione puntuale delle aree in cui il nuovo sistema di raccolta verrà attuato, degli utenti coinvolti, delle modalità e delle frequenze di ritiro dei rifiuti differenziati da parte della BarSA. La fase di sperimentazione avrà poi durata di tre mesi, al termine della quale verranno analizzate le criticità e quindi, apportati i necessari correttivi, il nuovo siste-



ma andrà a regime. È volontà dell'Amministrazione, verificati i parametri (quali il quantitativo di rifiuti raccolti, le percentuali di raccolta differenziata, le risorse umane e strumentali impegnate e i relativi costi), determinare le eventuali riduzioni della TaRSU da concedere agli utenti del nuovo servizio.

La scansione delle attività e i profili della collaborazione tra Comune, Confindustria Bari-Bat e BarSA saranno sanciti mediante la stipula di un protocollo di intesa.

Ha commentato l'Assessore all'Ambiente, **Caterina Dibitonto**: "Questo incontro ha gettato le basi di una collaborazione tra Comune, Confindustria Bari-Bat e BarSA caratterizzata da molteplici aspetti positivi. La partecipazione attiva delle aziende di Barletta iscritte a Confindustria Bari-Bat permetterà all'Amministrazione e alla BarSA di conseguire maggiore penetrazione all'interno del tessuto industriale barlettano e ciò si tradurrà in una maggiore efficacia dell'iniziativa.

L'eliminazione dei contenitori stradali e l'introduzione di un sistema domiciliare per la raccolta dei rifiuti da un lato consentirà di incrementare in maniera significativa la percentuale di raccolta differenziata, dall'altro consentirà di eliminare punti di abbandono di rifiuti. Tutto ciò a vantaggio degli utenti che potranno usufruire di un servizio personalizzato e domiciliare e della collettività in termini di maggiore garanzia di decoro e pulizia delle aree della zona industriale".



BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

RICHMOND

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Né

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

*Neonato - Bimbi - Teen Agers**Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta*

Canne: ma quale rilancio!

Tante enfatizzate promesse, ma su Annibale e sulla famosa battaglia neanche una parola: dov'è il rilancio? Le residue speranze di un cambiamento di rotta, riposte nell'impegno della dott.ssa Angiuli, la nuova dirigente alla cultura

di Renato Russo

La Gazzetta del Mezzogiorno del 4 agosto riportava, in grande evidenza, in un articolo che occupava metà pagina, questo titolo: SU CANNE L'OBIETTIVO DEL RILANCIO: TANTI GLI IMPEGNI PRESI. Paradossalmente, per l'ennesima volta, il titolista dettava come occhietto dell'articolo: BARLETTA NEL 2225° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA. "Paradossalmente" perché poi nel corpo dell'articolo non si diceva nulla, assolutamente nulla né sulla battaglia né su Annibale, gli unici argomenti che potrebbero rilanciare Canne in grande stile. E sì che gli esperti nazionali di turismo hanno cercato di farcelo capire in tutti i modi, ma non c'è nulla da fare.

Così, quando il prof. Carta suggerì al Comune di Barletta Canne come proposta-bandiera di Vision 2000, sottolineando che solo la "Canne annibalica" avrebbe potuto essere l'alfiere di un grande progetto di rilancio del territorio, sembrò che quelle riflessioni avessero fatto breccia sui politici e sui funzionari presenti all'incontro.

E invece nulla, ancora una volta dobbiamo recepire appelli e impegni... sul ripristino della linea ferroviaria Barletta-Spinazzola, presentata come "la battaglia delle battaglie!".

Ma vivaddio! Manca lo scopo principale, di questi obiettivi secondari, funzionali al raggiungimento dello scopo precipuo, che è quello della valorizzazione del territorio cannese come *location* del famoso scontro!

Ve l'immaginate se a Waterloo si incontrassero i rappresentanti politici del territorio per valorizzare il ripristino di un strada, dimenticando che quello è il luogo della memorabile battaglia persa da Napoleone? Sem-



Veduta di Canne della Battaglia (FOTORUDY)

bra pazzesco, ma è proprio così. Da anni ormai ci trastulliamo a perdere tempo e denari per rincorrere obiettivi secondari, dimenticando sempre e sistematicamente il grande evento che potrebbe provocare un salto di qualità nell'esito dell'impegno e dell'investimento turistico della zona.

Qualche anno fa la Regione Puglia mise a disposizione una cifra notevole (due miliardi delle vecchie lire) per rilanciare il sito di Canne, e ci hanno realizzato una struttura in cemento armato prospiciente sulla strada che pochi sanno a che servirà, mentre con quella somma si sarebbe potuto creare un museo virtuale proprio come quello che opera a Waterloo dove fanno pagare il biglietto 20 euro e c'è la fila, mentre da noi il biglietto costa 2 euro e ci va poca gente, metà della

quale resta sbalordita e delusa di non vedere nulla - nell'Antiquarium - sulla battaglia di Canne e su Annibale!

Credete che a Waterloo ci siano chissà quali scenari? Nient'affatto, è solo una spianata deserta con un rilievo collinare dal quale si vede, tutt'attorno, il campo della battaglia, ma con tanta fantasia, perché per assistere allo scontro bisogna andare nell'Antiquarium e lì c'è il museo virtuale, la riproduzione - sincronizzata - dello scontro con delle immagini tratte dalla cospicua filmografia esistente sul fatto.

Perché a Canne mancava Pietro Doronzo e l'Archeoclub? e perché mancava la dott.ssa Marisa Corrente? (eppure sapeva della presenza del fresco presidente Ventola, fra l'altro sindaco della sua Canosa). E perché



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Via R. Coletta, 31/A • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrescente.com
www.costruzionicrescente.com

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche



190 19001 - 2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO



Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta



Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it



Lucid
di Ricchitelli Salvatore

PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI

via Paolo Ricci, 175
70051 Barletta
cell. 338.7032705
329.9805829
lucic.ricchitelli@gmail.com

manca la presenza di uno storico a rappresentare le esigenze storiografiche dell'evento in chiave di rilancio turistico? Dubito che queste assenze non abbiano un motivo.

* * *

Ma c'era Vinella e il suo Comitato Italiano pro Canne della Battaglia! Va bene anche il suo contributo, ma riconosciamolo con franchezza, è un sussidio parziale, che non può esaurire

- com'egli tenta di fare volenterosamente - tutta la ricca potenzialità culturale-turistica del sito. E questo era il motivo per cui molti anni fa alcune associazioni, ispirate da Raffaele Iorio (allora presidente della Società di Storia Patria) tentarono di dar vita ad una Authority, un comitato collegiale - coordinato dal Comune attraverso un suo rappresentante - che valutasse tutti gli aspetti di un rilancio del sito: oltre alla Società di Storia Patria e al Comitato Pro Canne, ne avrebbero dovuto far parte l'Archeoclub d'Italia, il C.T.G., l'Aufidus e il Fieramosca. La scelta del presidente non realizzò le aspettative, così quell'organismo, da collegiale, restò monocratico e il Comitato pro Canne restò unico interprete di un sito che di ben altri protagonisti - ed obiettivi - avrebbe bisogno.

Debbo aggiungere di più? Fino a qualche tempo fa quando andavo a Bari, presso gli Uffici della Regione Puglia, gli alti funzionari del settore turistico (privatamente potrei farne anche i nomi) mi guardavano con commiserazione e mi ricordavano quanto fossimo ingenui e sprovveduti, a Barletta, dove avevamo un giacimento di investimento turistico eccezionale come quello cannense che deliberatamente non vogliamo sfruttare. E debbo ricordare anche quando Lino Patruno, dalle pagine della Gazzetta, rispondendo a Pasquale Pedico presidente della Società di Storia Patria, commentando il fatto che una mostra sulla battaglia di Canne a Trieste (!) stava ottenendo uno straordinario successo (20.000 visitatori in tre mesi!!!) ebbe a commentare sconsolatamente: *A Barletta? quando ci si vuol far male!* E quando venne quel docente di storia romana, Veit Mölter, da Berlino, ed espresse il suo "sdegno" perché Canne non fosse valorizzata in chiave annibalica? E quando... Per questa volta basta così.

E quindi ci fermiamo, sì, ci fermiamo proprio da dove dovrebbe iniziare il nostro discorso, un discorso propositivo che però credo tocchi ora intraprendere alla dott.ssa Angiuli, la nuova dirigente al settore beni culturali del nostro Comune. E non solo. Anche della nuova provincia, ed oltre, perché il sito di Canne si proietta su scenari potenzialmente nazionali, se non europei mentre finora dobbiamo accontentarci di modesti orizzonti cittadini.



La collina di Waterloo

CASTEL DEI MONDI: UNA TAVOLA ROTONDA SUL NOSTRO TURISMO, UN'OCCASIONE MANCATA

Nell'ambito del programma del Festival Castel dei Mondi, nella sezione "Incontro con gli autori", si è tenuta sabato 5 settembre 2009 la presentazione del volume "Dalla promozione al marketing degli eventi" (Edizioni Halley), a cura di Giancarlo Dall'Ara nel quale è dedicato un capitolo Case Histoy, curato da Carmela Sfregola sul Festival Castel dei Mondi di Andria, giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione.

Le pagine del libro, assieme agli approfondimenti sugli aspetti di marketing e su quelli normativi e giuridici, vogliono rappresentare un contributo realistico per le destinazioni turistiche e per la cultura ospitale degli operatori pubblici e privati. Gli eventi sono di norma considerati uno strumento di crescita del territorio, uno stimolo per far conoscere nuove mete, per riposizionare o per rivitalizzare destinazioni "mature".

Il dibattito si è sviluppato sulle modalità di nascita di eventi che producono arrivi turistici e che contemporaneamente stimolino la nascita di nuove attività, che attraggono investimenti, o sviluppino forme di cultura associativa che rappresentano un'occasione per lo sviluppo compatibile del territorio.

Sono intervenuti per l'occasione Carmela Sfregola, curatrice del capitolo "Il Festival Internazionale Castel dei Mondi", Riccardo Carbutti direttore artistico del Festival, Renato Russo studioso di Federico II e Dario Cafagna, docente di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni presso l'Università "G. Marconi" di Roma. A moderare l'incontro la giornalista Carmen Palmiotta.

Talvolta le iniziative culturali si fanno perché vogliono produrre dei risultati, e talvolta invece per rispondere ad una esigenza di exteriorità, per colmare un vuoto.

È la percezione che abbiamo avuto nel seguire questo incontro. Cominciamo col dire che sulla Gazzetta del 5 settembre erano presentate sette iniziative del festival, anche minori, ma mancava proprio questa, che invece noi sembrava di grande interesse, non solo e non tanto sul piano strettamente culturale, quanto invece su un piano più concreto e operativo.

Purtroppo all'incontro è mancato proprio Carbutti, ch'era il principale interlocutore della tavola rotonda per possibili prospettive ope-

native. In compenso c'era il vice sindaco di Barletta Franco Caputo e il direttore di Puglia Imperiale Alessandro Buongiorno.

Puntuale l'esposizione della dott.ssa Sfregola, circostanziato il prof. Cafagna, programmatico il vice sindaco Caputo, ma a fronte delle brillanti esposizioni degli oratori, sono stati gli interventi di Buongiorno e Russo a sottolineare gli aspetti più concreti e programmatici di un potenziale rilancio del turismo locale in chiave federiciana.

Un tema affrontato partendo proprio da una recente decisione della Regione Puglia di escludere la sesta provincia pugliese dal Programma attuativo interregionale che utilizzerà i fondi per le aree sottoutilizzate. L'esclusione era sottolineata da due paginoni della Gazzetta del 17 e del 18 agosto. Poi però ci si chiedeva: ma come escludere un'area che comprendeva Castel del Monte e il mito federiciano?

La Regione replicava e precisava che si trattava di un'area che non rispondeva ai parametri richiesti, nonostante richiamasse circa 300 mila turisti all'anno, che era però un'eccezione.

Ora, qual è il timore? Atteso che in questi giorni l'assessorato regionale al turismo sta portando a compimento un progetto interregionale ITINERARI FEDERICO II DI SVEVIA, cioè un itinerario federiciano "turistico" mirato a sviluppare i flussi turistici destagionalizzati; il timore è che i parametri valutativi possano essere affidati a esperti cattedratici manifestamente ostili a opportunità in chiave di valorizzazione turistica dei luoghi e dei loro personaggi.

Mi spiegherò con un esempio: nel 1994, in occasione dell'inizio delle celebrazioni per l'ottavo centenario della nascita di Federico II, il Comune di Andria, allertò una serie di iniziative celebrative che ebbero però l'aperta ostilità di alcuni cattedratici i quali rilevarono ch'era un grave errore rappresentare Federico nelle fattezze di un aitante sovrano con tanto di barba, come l'aveva rappresentato Molino per conto di Puglia Imperiale. Rilevarono, gli studiosi, che Federico era senza barba, negli



(FOTORUDY)

ultimi anni non aveva un incisivo, era alquanto incurvato dal peso degli anni e per giunta senza capelli. E così andava rappresentato. E a chi obiettava che celebrare in queste fattezze Federico non ci avrebbe certo portato neppure il 10% dei 100.000 turisti che ci si aspettava, la risposta indignata fu che non gliene importava nulla!

La polemica si trascinò per qualche tempo, con la partecipazione di autorevoli studiosi (Franco Cardini scrisse per la Gazzetta un pezzo intitolato "Per la barba di Federico" cercando di mediare), poi si sgombrò, nella tacita consapevolezza della necessità di una distinzione che vale la pena ancora una volta di sottolineare: un conto sono gli studiosi universitari, ricercatori indispensabili ad una indagine seria e documentatissima; un altro conto sono invece i divulgatori, intendo quelli seri, che conducono indagini approfondite e scrupolose, eppure esposte in modo più suadente e coinvolgente.

Insomma, è la differenza che passa tra i grandi accademici della nostra storia e filosofia da una parte e Indro Montanelli e De Crescenzo dall'altra, tanto per fare due nomi che hanno prodotto eccellenti opere divulgative.

* * *

E la tavola rotonda? Mancata perché sottovalutata, in quanto la mancanza di Carbutti, delle notizie della Gazzetta, del redattore Michele Palumbo e così via, hanno dimostrato la loro scarsa attenzione per la potenzialità di un dibattito assai interessante sul piano del rilancio turistico del territorio, di un'area che ne avrebbe bisogno, come dimostra la esclusione del nostro territorio dal progetto di valorizzazione turistica della Regione.

IL PORTO TURISTICO PRESTO REALTÀ

Il 28 luglio, presso la sala Consiliare del Comune di Barletta, si è tenuta una conferenza stampa del Sindaco per confermare definitivamente l'assegnazione della costruzione del Porto Turistico alla Trapsa Yates di Madrid, famosa industria specializzata in questo tipo di lavoro.

È sicuramente un successo del sindaco Nicola Maffei e di tutto lo staff che ha collaborato per realizzare un sogno che veniva inseguito da 27 anni.

Nella storia, il porto di Barletta è stato da sempre fonte di lavoro e di prestigio per tutta la comunità del Nord Barese.

Il suo ampliamento con la costruzione di un braccio a tramontana per impedire il moto ondoso nella rada, il Porto Turistico e l'arrivo di un cantiere navale, daranno un nuovo impulso a tutta l'economia barlettana.

Tutta l'Amministrazione Comunale, le associazioni, le forze economiche della città, dovrebbero sostenere il Sindaco per condurre a buon fine questo progetto che porterà posti di lavoro e vantaggi a commercianti, alberghi, artigiani, ristoratori, un'ulteriore valorizzazione del centro storico e il risanamento di una area abbandonata con riqualificazione ambientale e paesaggistica di una zona che diventerebbe il fiore all'occhiello di tutta la nuova Provincia e veicolo di un ciclo virtuoso per tutta la città.

La Lega Navale, da decenni, ha sempre creduto e sostenuto la realizzazione del porticciolo turistico con convegni, tavole rotonde, articoli sul nostro periodico "Il Faro" ed ha contribuito, sempre con spirito costruttivo, alla realizzazione di questa opera, ben conoscendo i vantaggi che ne deriverebbero.

Il progetto, presentato dall'ing. Tomasicchio per conto della Trapsa Yates, è semplicemente meraviglioso e supera ogni rosea previsione: 732 posti barca, circolo velico, officine attrezzate, una piscina, un ristorante sul mare, attività commerciali, parcheggi e passeggiate panoramiche. Questo complesso turistico, se realizzato, sarebbe all'avanguardia in tutto l'Adriatico.

Tutte le autorità presenti alla seconda conferenza di servizio il 16 luglio hanno dato la loro collaborazione ed hanno espresso parere favorevole sia pure con

qualche indicazione e riserva di ordine tecnico. Ma una citazione a parte spetta all'Autorità Portuale. Il presidente Francesco Mariani ha profuso ed ha promesso un costante impegno alla realizzazione delle opere portuali.

La compatibilità con la Lega Navale

Qualcuno si è chiesto se la realizzazione del porto turistico può confliggere con le strutture della Lega navale. La risposta è decisamente negativa. La nostra Sezione esiste da 76 anni ed oggi conta 800 soci.

La Lega Navale in Italia esiste da 110 anni estesa su tutto il territorio nazionale con 216 Sezioni e 60 mila iscritti: siamo una realtà riconosciuta dallo Stato come Ente di Diritto Pubblico sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, Associazione di protezione ambientale e di promozione sociale, no profit.

Le nostre attività sono sportive (canottaggio, vela, subacquea, patenti nautiche) e sociali con particolare attenzione ai centri sociali e ad associazioni di diversamente abili, agli studenti per la divulgazione della cultura del mare e l'avviamento ad attività marinare.

Insegniamo comportamenti che ogni persona deve avere quando va per mare, difendiamo l'ambiente marino con mostre

fotografiche, mostre di quadri e presentazione di libri che riguardano il mare e la natura. Per tutte queste attività ed altre ancora non temiamo il sorgere di una società commerciale come il Porto Turistico perché siamo due realtà diverse che convivono e collaborano in moltissime sedi italiane.

Signor Sindaco, la nostra prestigiosa Sezione è con lei. Faremo sentire la nostra piena collaborazione in ogni circostanza. Noi la invitiamo ad insistere fortemente, ogni giorno, alla realizzazione di questo progetto. Un'opera del genere si crea una sola volta nella vita e rimane nei secoli a vantaggio di tutta la popolazione che si avvicina al mare, ricavandone tutti i benefici.

È un'occasione da non perdere; tutta la città sta vivendo questa notizia con entusiasmo. Questa opera, con la crisi economica che ci attanaglia da diversi anni, sarebbe una risposta ad un turismo di qualità che un Porto Turistico inevitabilmente porta.

La Lega Navale ci crede e, da buoni marinai, ringrazia tutti coloro che hanno dato il loro consenso: l'Autorità Portuale e le altre autorità, la Trapsa Yates di Madrid, l'ing. Tomasicchio e l'Amministrazione Comunale.

Questa grande opera si può realizzare solo se esistono idee lungimiranti e grandi uomini.

Pietro Cappabianca

Progetto preliminare (III)

Il numero complessivo dei posti barca sommati a 732, vald'altro secondo la Tabella 1.

Dimensione imbarcazioni	numero posti barca	% della	Dimensioni consigli		
			lunghezza (m)	larghezza (m)	area (m²)
6,5 m	133	20,3%	2,1	7	17,3
8 m	175	23,9%	3,0	8,5	25,5
9,5 m	44	6,0%	3,5	10,0	35,0
11 m	8	1,2%	4,0	11,0	44,0
13 m	181	24,7%	4,5	13,0	58,5
15 m	103	14,0%	5,2	14,0	72,8
16,5 m	22	3,0%	5,5	16,0	88,0
19,5 m	40	5,5%	6,0	21,0	126,0
26 m	14	1,9%	7,0	26,0	182,0
29 m	7	1,0%	7,5	32,0	240,0
35 m	7	1,0%	8,5	36,0	306,0
Totale	732	100,0%			

Tabella 1 - Distribuzione posti barca



Spazi di competenza portuale

Prof. Ing. Giuseppe Roberto Tomasicchio

luglio 2009

Autorità Portuale di Barletta

23

La stradina dei poeti

Pieno successo ha riscosso la terza edizione della stradina dei poeti (il primo vicolo a destra imboccando via Duomo, chiamato "Vico Stretto"). Organizzata da CesacoopArte (Gennaro Capriuolo e Antonietta Dibitonto), l'iniziativa ha coinvolto settanta poeti che hanno prodotto centoquindici poesie.

A vincere il concorso, Francesca Piazzolla con la poesia "La tua voce"; al secondo posto Gaetano Rizzitelli con "Sono e sarò sempre tuo padre", al terzo Antonietta Fioravante con "Esistere" e Francesco Ricco con "Sei". Il premio speciale "prof. Vincenzo Cicoria" è stato assegnato alla poesia "Occhi altrove" di Angelo Russo.

Alla manifestazione erano presenti il vice sindaco Franco Caputo, il vicario di Barletta mons. Giuseppe Paolillo, il preside prof. Roberto Tarantino, il dott. Fabio Posi e Beppe Santo che hanno presentato i cinque vincitori.

La giuria degli esperti era composta dalla psicologa Tiziana Canfora, dalla prof.ssa Liliana Chiumeo e dal giornalista Giuseppe Dimiccoli.

Impeccabili presentatori, gli stessi organizzatori, cioè Gennaro Capriuolo e Antonietta Dibitonto, e le poesie declamate dalla stessa Antonietta e da Lucia Leone, erano accompagnate alla chitarra da Nicola Ruffo e alla tastiera da Franco Corcella.

Quanto alla diffusione delle poesie, quelle premiate, le prime dieci, saranno pubblicate su una serie di cartoline che saranno vendute a scopo benefico.

Gli organizzatori, nel preannunciare la prossima edizione, hanno lanciato all'Amministrazione Comunale la proposta di sottotitolare la strada proprio col nome del Concorso, "La stradina dei poeti", con la muratura delle mattonelle riproducenti le poesie vincitrici sulle facciate della piazzetta.

La tua voce di Francesca Piazzolla

Nel denso fluire dei ricordi nei segreti del mio cuore affiora la tua voce madre. Dolce e suadente imperiosa e mesta crea emozioni non inghiottite dal tempo. Il velo triste della nostalgia mi porta a bussare alla tua porta. Resto ferma, là dove il tempo scorre sempre uguale. Ti rivedo tra i sentieri dei ricordi tra le immagini fisse nella memoria nel fluire del tempo. Senza fine.



Esistere di Antonietta Fioravante

Sì, esistere. Comunque ed ovunque. Per vedere il sole spuntare ed un fiore sbocciare, un bimbo nascere, crescere, essere. Sì esistere. Per vedere una ruga il volto segnare, i capelli imbiancare, il corpo soffrire, per poi morire. Per vedere il tempo impassibile trascorrere insensibile, Sì, esistere. Mi ritrovo a pensare ma risposta non mi so dare. Non mi è dato capire ma solo sentire. sentire col cuore, per dare amore. Sì, esistere, comunque ed ovunque.



Francesca Piazzolla, vincitrice del primo premio, fra Antonietta Dibitonto e Gennaro Capriuolo

Sono e sarò sempre tuo padre di Gaetano Rizzitelli

Non sono partito così senza dir nulla mi sono solo distratto un attimo addormentandomi su di una stella. Non ti ho abbandonato nelle mani del mondo perché avevo altro da fare ma sono andato in convalescenza nel luogo migliore che esiste accolto dalle braccia dell'amico più grande. Perdonami, figlio ma, mi mancava tanto il sorriso dolce di tua madre e così mi sono addormentato con lei negli occhi ed il suono della sua voce negli orecchi. Non avere timore sarò sempre al tuo fianco comunque pronto a rassicurarti con un bacio ed una carezza come quando da bambino un brutto sogno ti destava e sarò pronto oggi come ieri a fuggire nelle tue lacrime. E se il tuo passo vacillerà insicuro nel buio che a volte offre la vita accenderò forte la stella nella cui luce io riposo e se la tua barca sarà ostaggio dei marosi ti basterà volgere lo sguardo verso il timone per vedermi sicuro e saldo al posto mio ti ho insegnato a conquistare il pane e ad assaporare il profumo della sua onestà ma, soprattutto, figlio mio ti ho amato anche quando mi hai disobbedito se vorrai parlarmi ancora fallo nella preghiera ed io ti ascolterò seduto ai piedi di Dio accanto a tua madre mentre il mio cuore continuerà a cullarti ed a sussurrarti. Ti amo, figlio mio sono e sarò sempre tuo padre.





EMMETI OFFICE

by mobilificio torinese s.r.l.

ARREDAMENTI PER UFFICI • ENTI PUBBLICI • OSPEDALI • COMUNITÀ
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI IN GENERE

70051 Barletta (BT) via Foggia, 165 tel. +39 0883 510402 fax +39 0883 510392

Nucleo di vigilanza e controllo del territorio consuntivo delle ultime risultanze operative

di *Giuseppe Cava*

Il Nucleo di Vigilanza I.F.A.E.

Il corso del fiume **Ofanto** riveste un ruolo di primo piano nel panorama economico, storico, ambientale e culturale del territorio della nuova provincia BAT.

Esso, nonostante le numerose aggressioni subite e che continua a subire ad opera delle azioni talvolta sconsiderate dell'uomo nonché delle "bizzarrìe climatiche" degli ultimi anni che vedono l'alternanza di lunghi periodi di siccità a precipitazioni intense e talvolta anomale, risulta ancora essere un fiume ricco di fauna, particolarmente pescoso e portatore di rilevante interesse naturalistico-paesaggistico.

Il "Nucleo di Vigilanza ittico-faunistica, ambientale ed ecologica" di Barletta, attraverso i propri operatori: guardie particolari giurate volontarie con funzioni di pubblici ufficiali, di polizia amministrativa e giudiziaria e con competenza territoriale provinciale, da diversi lustri svolge, senza soluzione di continuità, costanti azioni di vigilanza e controllo del territorio lungo tutto il suo percorso di pertinenza regionale Puglia con particolare riguardo al tratto terminale che va dal ponte romano alla foce e le azioni svolte nei decorsi lustri hanno determinato la produzione di numerosi e variegati atti amministrativi e penali (*rilevamento di pozzi e coltivazioni abusive, costruzioni di manufatti, smottamenti di terreni e manomissione degli argini, furti di acqua ed inquinamenti, abbandono di rifiuti di vario genere, incendi boschivi, ecc.*).

In considerazione di quanto sopra si è provveduto ad intensificare le azioni a tutela del più importante fiume pugliese attraverso la costante presenza di pattuglie nel territorio, ottenendo, in tal modo, una efficace ed indispensabile attività di prevenzione degli illeciti, nonché i seguenti ulteriori risultati:

- Sono state controllate **n.° 44** licenze di pesca nelle acque interne di tipo "B";
- sono stati comminati **n.° 03** verbali per pesca senza licenza;
- sono state sequestrate **n.° 02** reti da posta ed **n.° 01** nassa abusivamente utilizzate;
- sono state sequestrate amministrativamente: **n.° 33 canne ed attrezzi da pesca.**

Il Nucleo di Vigilanza I.F.A.E. è stato costituito con atto pubblico nel mese di dicembre 1991 per meglio tutelare il patrimonio faunistico-ambientale, oggi, quanto mai, fatto oggetto di aggressioni di vario tipo.

L'organizzazione, struttura di volontariato dotata anche di Regolamento interno, veniva iscritta al Registro Regionale, istituito ai sensi della Legge n° 266/91 (*Legge quadro sul volontariato*), con deliberazione di Giunta Regionale Puglia n° 1473 del 24/05/93. Successivamente, con Determinazione Dirigenziale n° 19 del 12/11/2002, ha ottenuto l'iscrizione al Registro Regionale Puglia delle organizzazioni di Protezione Civile (L.R. n° 39/95), nonché l'iscrizione nell'omonimo Elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile del Dipartimento Nazionale, con nota prot. DPC/VRE/0011861 del 13/03/2003 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Attualmente conta 11 iscritti (*09 dei quali con decreto di nomina a guardia giurata volontaria per la vigilanza ittica - venatoria - ambientale - zoofila - sui funghi e tartufi, taluni con oltre 30 anni di attività*), gli altri sono agenti "coadiuvatori".

Tutti gli operatori, ai sensi delle norme vigenti in materia, sono coperti da adeguata assicurazione per infortuni e per la responsabilità civile verso i terzi.



Il Nucleo ha operato in collaborazione con il Comune di Barletta, con l'Amministrazione Provinciale di Bari e con la Regione Puglia per la realizzazione di specifici progetti anche attraverso convenzioni. Frequenti sono i contatti collaborativi con enti, con le forze dell'ordine, con la magistratura, con scuole, società, associazioni e vari altri organismi presenti nel territorio sia pubblici che privati. Inoltre ha operato ogni qualvolta si sono verificate situazioni di emergenza: nubifragi, particolari piene del fiume Ofanto, instabilità per l'ordine pubblico, emergenze sismiche, ecc. Talvolta partecipa a convegni specifici ed esercitazioni.

In tal modo ha potuto dotarsi di quanto necessario per l'effettuazione dei servizi, svolgendo i propri compiti con "dignità operativa" e con fondi comuni, giustificati in virtù delle specifiche attività di utilità pubblica svolte, non rinunciando, ovviamente, alla propria autonomia operativa.

Si precisa che la struttura non si contrappone o si sostituisce agli organismi istituzionali che in qualsiasi modo operano nel settore ambientale. Essa, come già avviene da alcuni lustri, si affianca ponendosi in stretta e sincera collaborazione e sinergia.

I campi di intervento riguardano in particolare la diffusione della cultura ambientale, la ricerca e monitoraggio, il controllo del territorio, la protezione della flora e della fauna, il servizio antincendio boschivo, la ricerca dei fattori di squilibrio ambientale, la prevenzione e la repressione degli illeciti, la protezione civile.

L'ordinamento giuridico nazionale vigente conferisce alle guardie giurate volontarie munite di decreto di nomina rilasciato dalle Prefetture e/o dalle Province (limitatamente alle proprie competenze, quando effettuano servizio e nell'ambito della provincia di residenza), lo status di Pubblico Ufficiale (*art. 357 C.P.*); funzioni di Polizia Amministrativa (*art. 13 L. 689/81*) e (*limitatamente all'applicazione del R. D. n° 1604/31, art. 31; dell'art. 30 della L. 157/92 e della L. 189/04*), funzioni di Polizia Giudiziaria, nonché di ausiliari di Pubblica Sicurezza.

PROVINCIA DI BARLETTA E BAT (O BT)

FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA SULLA (REALE) STORIA DELL'ENTE

di *Michele Grimaldi*

Dal momento in cui mi è stata affidata la cura di questa pagina dedicata alla "piccola" storia locale, ho sempre cercato di occuparmi di singoli tasselli che compongono la "grande" storia e difficilmente mi ha sfiorato l'idea di cimentarmi in ciclopici reportage.

Tra le tante curiosità che mi hanno stuzzicato la mente da un po' di tempo, c'è quella del perché tanti "omissis", nella storia della neonata Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Chi ha avuto il piacere, come il sottoscritto, di assistere alla prima seduta del Consiglio Provinciale, non ha potuto non notare che tutti gli intervenuti, in rappresentanza dei dieci Comuni facenti parte del nuovo Ente, hanno espresso la loro felicità per l'avvio amministrativo atteso da più di un secolo e mezzo. E sia!

A nessuno però è venuto in mente di raccontare come effettivamente erano andate le cose e di quanti ostacoli sono stati posti e ancora qualcuno pone sulla strada che ha portato all'istituzione della nuova Provincia!

Non vogliamo fare inutile campanilismo anche perché allo stato attuale delle cose tutto è stato deciso e non pregiudicherebbe alcun discorso futuro, ma avvertiamo il bisogno di far conoscere ai cittadini del territorio come effettivamente sono andate le cose.

Il pezzo poteva avere come titolo anche "Quelli che... corrono in soccorso dei vincitori" e non sarebbe stato più azzeccato di così perché è proprio quello che è accaduto nella lunga storia della Provincia.

Innanzitutto vogliamo evidenziare due errori involontari commessi dal neo-presidente Ventola nel suo saluto al costituente Consiglio Provinciale della Bat.

Il primo è il ricordo, doveroso, rivolto a due figure che hanno lottato per la nuova Provincia: Don Luigi Filannino e il senatore Domenico Borraccino (perché poi dimenticare il dott. Carlo Ettore Borgia e Pino Dicuonzo?). A onor del vero.

Ma quando mai, pregiatissimo Presidente, Don Luigi e Mimì Borraccino hanno speso le loro energie per la BAT? Al contrario, hanno combattuto fino all'ultimo esclusivamente per la Provincia di Barletta e mai hanno pensato, nemmeno lontanamente, di battersi per una provincia tricefala.

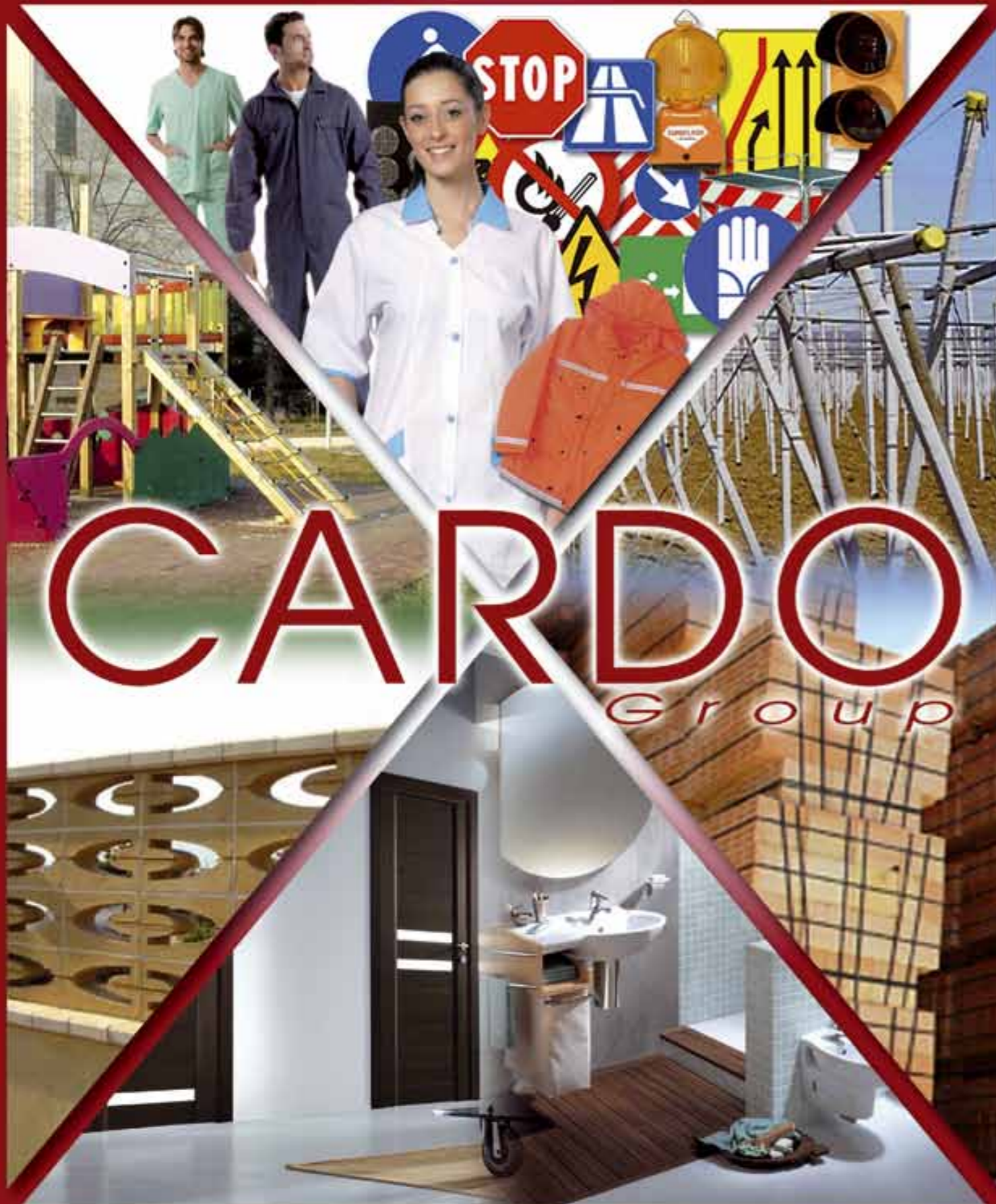
Seconda imprecisione aver datato la storia della neonata Provincia al 1854. Niente di più errato!

Bisogna precisare e porre un netto confine tra la BAT e la Provincia di Barletta perché della prima si inizia a parlarne solo dal 6 giugno 2001 (disegno di legge 2562 firmato dai deputati Sinisi e Rossi) mentre la seconda data un secolo e mezzo prima.

Infatti nella famosa relazione inviata il 1854 dal Sovrintendente Santoro a Ferdinando II Borbone veniva spiegato che "... Il territorio che gravita intorno alla valle dell'Ofanto, che sin dai tempi antichi ebbe per suo naturale capoluogo l'Università di Barletta, la quale varie volte e per vari secoli, nel corso e ricorso degli eventi storici, e dell'ascesa o della decadenza delle contrade, in dipendenza delle varie guerre, aveva tenuto persino il ruolo di Capoluogo di Regione, ha avuto uno sviluppo economico al di sopra di ogni previsione ... e per questi motivi pensiamo sia necessario renderlo autonomo amministrativamente e proponiamo la



Fig. 1. La diffida del sindaco di Trani
Fig. 2. L'adesione del Commissario Prefettizio di Molfetta



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

costituzione della Provincia dell'Ofanto per regolare il commercio dell'intero Regno di Napoli".

Vi sembra che nella relazione si faccia il nome di altre Città e al contrario si accenni "velatamente" alla possibilità di Barletta capoluogo di Provincia?

Non ci pare proprio.

Queste sono soltanto due delle imprecisioni (le vogliamo chiamare così?) di una lunga serie di inesattezze o dimenticanze compiute da tanti consiglieri intervenuti nel dibattito.

Chi ora parla di policentricità e accusa di campanilismo Barletta e i suoi rappresentanti forse non sa che subito dopo la fine della seconda Guerra Mondiale, il 26 settembre 1947, il Sindaco di Trani, ora città co-capoluogo, avv. Guido Maffuccini, inviava una lettera (fig. 1) al Sindaco di Barletta Isidoro Alvisi che aveva come oggetto "Invito ad eliminare nome Sindaco di Trani dal Comitato per le rivendicazioni per Barletta Provincia". Nel corpo della lettera si leggeva che "... Devo manifestarle il più vivo disappunto per l'inclusione non consentita del mio nome, in quanto la cortesia, anche se formalmente innocua, si presta a creare una situazione personale di equivoco... giacché ritenevo, come ritengo, che la creazione di una Provincia limitrofa costituirebbe un grave pericolo per questa Città, già dolorosamente mutilata nel 1923 della sua gloriosa Corte di Appello. Deve esserle poi noto che questo Consiglio Comunale, nello scorso agosto, votò in seduta straordinaria un ordine del giorno per le cittadine rivendicazioni le quali tendono a sollevarne all'antico splendore le tradizioni di Trani e questo contrasta con le richieste concorrenti di altri Comuni vicini". Se non è campanile questo!

Ma non finisce mica qui perché, dopo dieci anni esatti, la contrarietà alla provincia si riproponeva con un articolo pubblicato sul quotidiano "Il Tempo" del 12 marzo 1957 nel quale si ribadiva la volontà di vedere Trani capoluogo.

Come ammoniva George Moore "La strada sbagliata sembra sempre la più ragionevole". E chi può dargli torto?

Qualcuno ben informato può indicare, naturalmente documenti alla mano, come si fa in questa rubrica, una proposta di legge presentata in quegli anni per l'elevazione della Città di Trani a Provincia? Restiamo in attesa.

A proposito di Tranesi, non era tranese un certo M.A. Gioia che "... mosso a scrivere queste pagine per l'amore della vera storia (!!!)" scrisse un libro nel 1931, edito dalla Tipo-

grafia Ed. Paganelli, che descriveva la "Disfida di Trani"? Perdonateci la digressione ma si è resa necessaria per dimostrare come la storia non si racconta dopo aver studiato i documenti ed è per questo motivo che non è uguale per tutti.

Ma ritorniamo alla "documentazione" relativa alla Provincia e vogliamo riportare un caso contrario a quello di Trani e cioè di due Città che all'inizio avevano aderito entusiasticamente alla nuova Provincia e che diversamente, qualche anno fa, hanno optato per la Provincia di Bari. Stiamo parlando di Corato e Molfetta.

Il primo a dare la propria disponibilità fu il Comune di Molfetta che nella persona del Commissario Prefettizio Cav. Avv. Camillo Perna il 5 luglio 1923 (fig.2) comunicava all'omologo di Barletta che "... con provvedimento odierno ho dato piena adesione al voto espresso nella riunione dei sindaci tenuta costà il 17 giugno p.p. mese relativo alla costituzione di una nuova provincia avente il suo capoluogo Barletta".

Seguiva parimenti dopo soli undici giorni la lettera del Sindaco di Corato con la quale si trasmetteva "... copia della deliberazione di questo On. Consiglio Comunale del 7 luglio 1923 n.64 per l'oggetto «Voto di adesione pel mantenimento ed ampliamento del Circondario di Barletta»".

Ci piace concludere riportando l'adesione di un Comune che non rientrava neanche nella Regione Puglia bensì in Basilicata, stiamo parlando di Genzano che con delibera del Consiglio Comunale del 9 luglio 1923 n. 145, chiedeva di far parte della Provincia di Barletta.

A scanso di equivoci torniamo a ribadire che gli atti riportati fanno parte del materiale documentario dell'Archivio storico del Comune di Barletta e vogliamo solo sperare che qualcuno se ne renda conto di persona prima di elargire a piene mani inesattezze sulla plurisecolare storia della BAT. Ma quando mai... se non ha compiuto ancora 10 anni!

E se anche così non fosse, crediamo che il lavoro svolto costituisca comunque un contributo di qualche valore alla diffusione di informazioni che diversamente andrebbero disperse anche se sono di semplice reperibilità ed accesso, basta recarsi al n. 132 di via Ferdinando d'Aragona, sede dell'Archivio di Stato di Barletta.

Parafrasando il titolo del film con Aldo Fabrizi "Avanti... c'è posto" per tutti!

Quel fascino speciale di un tempo antico

di Elio Messinese

I ricordi sono come le ciliegie: uno tira l'altro. Quanto se ne affollano di continuo nella mia mente, sia quando evoco eventi o persone, sia quando, leggendo racconti d'altri, inevitabilmente questi mi portano a mie esperienze e a miei ricordi ad essi collegati.

Ora ci si è messo pure Biagio Cavaliere, descrivendo la casa della nostra comune zia Carmela, sorella di mio padre e moglie dello zio Peppino Filograsso, fratello della sua mamma. Anche per me quella casa aveva un fascino speciale. Ma prima di parlarne ed aggiungere altri particolari vorrei prenderla un po' alla larga e raccontare di un'usanza, che quando io ero bambino o ragazzo, costituiva un obbligo, un dovere al quale, volenti o nolenti non potevamo sottrarci. A capodanno, alle Palme, a Pasqua e a Natale bisognava assolutamente fare visita a nonni, zii, zia per porgere gli auguri o scambiarsi la Palma. Io nonni non ne avevo ma di zii e zie ne avevo una caterva. Se poi si pensa che quest'obbligo andava esteso anche agli onomastici, si può ben immaginare che impegno. Io, più nolente che volente adempivo a questo dovere e, attento a non dimenticare qualcuno, passavo di casa in casa tenendo però per ultima proprio quella della zia Carmela perché, come ho già detto, per me aveva un fascino particolare e mi piaceva andarvi.

Era una casa antica e vi si accedeva da una scala rigida, con un'unica rampa i cui gradini, per esigenze di spazio, erano piuttosto alti e faticosi da salire. Un piccolo pianerottolo all'ingresso dell'appartamento del primo piano, poi la scala proseguiva e, dopo un cancello di legno, peraltro sempre aperto almeno di giorno, curvava ad angolo retto nell'ultimo tratto per giungere all'uscio di quella casa al secondo piano.

Il chiavistello era sulla porta e bastava girarlo per entrarvi. C'era l'ingresso, alla sinistra la camera da letto così bene descritta da Biagio e alla destra il salotto.

Poi la scala interna portava al piano superiore dove, oltre alla descritta cucina e terrazza c'era uno stanzone centrale con un grande tavolo ovale ed accanto un sopbalco dove mi pare dormissero i fratelli Biagino e Cecchino. Infine una grande camera da letto dove dormivano le tante sorelle: sette.

Come vedi, caro Biagio, il ricordo nostalgico di quella casa ci accomuna

e sono io, ora, a ringraziare te per avermene dato lo spunto. Ma soprattutto ti ringrazio per le rievocazioni che hai fatto della nostra fabbrica. Vorrei solo precisare che non fu venduta all'Ente di sviluppo: questo Ente subentrò quale socio al 51% quanto la ditta fu trasformata in S.p.A. Ma ancora vorrei aggiungere che gli impianti non erano obsoleti essendo stati in gran parte acquistati nuovi e moderni, particolarmente quelli del reparto caramelle.

Comunque, ancora grazie, caro Biagio, per aver ricordato in termini così lusinghieri, la ditta Fratelli Messinese.

Per completare questa rievocazione familiare accludo una foto del 1928 o 1929, scattata all'inizio del braccio di Levante: in essa appaiono due di quelle sette sorelle, Graziella e Letizia.

Poiché siamo in vena di ricordi aggiungo che mi ha fatto un immenso piacere leggere la lettera di Tonino Lanzone da Las Vegas. Ricordo bene quella squadra di pallacanestro composta di tanti amici, compreso lui che saluto affettuosamente.

Ciao Tonino!



1. Ninina Valente; 2. Adele Straniero (Chiummo); 3. Ernesta Petrucci; 4. Giuseppina Messinese (Valente); 5. Maria Petrucci; 6. Gigino Straniero; 7. Lella Valente; 8. Ida Messinese; 9. Graziella Filograsso (maestra Damiani); 10. Letizia Filograsso; 11. Giuseppina Straniero (Piaz-zolla); 12. Elio Messinese; 13. Uccio Palmieri (caduto in Africa Settentrionale il 24.10.1942).

dott. Michele Scardigno specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTITUITO ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione, immagini di tipo morfologica e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno.

Foto a otto mesi, evidenziate dalla ecografia le pupille chiuse in un viso quasi preso dal vivo.

Al sei mesi già delineati i contorni somatici del futuro bambino.

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel. 0883.527507 - Cell. 349.7776138

1980



2009

artepoesia

PRESENTA

TRENTESIMA EDIZIONE

premio via nazareth

MOSTRA • MERCATO DI BELLE ARTI

a cura di
FRANCO LAMONACA

OMAGGIO a De Nittis

BARLETTA • VIA NAZARETH • 10-11 OTTOBRE 2009

L'angolo del consumatore

Corredo scolastico a 27 e 30 euro si può

di Gennaro G.G. Messina

Anche quest'anno, a Barletta come in tutta Italia, molti genitori saranno alle prese con il caro-prezzi che grava sul corredo scolastico necessario a tutti gli studenti. E, nonostante le rassicurazioni del Ministero dell'Istruzione che prevede per il prossimo triennio risparmi per il 30%, puntualmente arriva la denuncia del CODACONS che lancia proposte di legge e consigli utili per tutelare i consumatori. Tra i più intelligenti e semplici da mettere in pratica vi è, ovviamente, quello di non seguire le mode: acquistando prodotti di qualità ma non di tendenza si arriverebbe a risparmiare il 40%. Secondo altre statistiche, inoltre, acquistando il corredo in un supermercato il risparmio sarebbe del 30%.



Ovviamente, i dati sopraccitati (diffusi dal CODACONS a fine agosto) sono validi anche per la Città della Disfida: qui se nelle cartolerie si possono trovare zaini a 70,00 €.

Ma la sorpresa arriva quando, in uno stesso supermercato, si trovano differenze notevoli tra prodotti simili. Ed ecco che su uno stesso scaffale sono affiancati zaini, ovviamente di marca, al prezzo di 40,00 € ad altri di 8,00 €.

nei discount il prezzo scende vertiginosamente a 10,00 €. Naturalmente non si tratta di prodotti dello stesso marchio, ma la qualità degli stessi è ugualmente alta, considerando anche che in entrambi i casi gli articoli sono griffati.

Risparmi considerevoli, però, si possono fare anche acquistando altri tipi di prodotti, ad esempio i diari i cui prezzi oscillano dai 4,00 € del supermercato ai 12,00 € della cartoleria. La lista sembra infinita e potrebbe continuare con quaderni (dai 0,39 € ai 2,00 €), calcolatrici e così via.

Insomma: ce n'è per tutti e per tutte le tasche. Ma quanto verrebbe a costare a Barletta un corredo scolastico completo? Abbiamo fatto una prova con prodotti appartenenti a marchi conosciuti, ma acquistati in un grande supermercato ed ecco i risultati:

- Zaino monocoloro (7,99 €);
- Astuccio (9,90 €);
- 5 quaderni (0,39 € x 5 → 1,95 €);
- Diario (3,99 €);
- 2 penne (1,49 €);
- 2 matite (0,99 €);
- Riga/Squadra (0,99 €)

Questo set essenziale verrebbe a costare in totale la modica cifra di 27,30 €, tutti spesi per prodotti, lo sottolineiamo, di buona qualità.

Una spesa del genere, probabilmente, sarebbe possibile anche in una cartoleria, ma l'impresa si farebbe sicuramente più ardua: non solo per riuscire a trovare l'articolo al prezzo più basso ma, anche e soprattutto, per riuscire a far distogliere gli occhi dei pargoli da prodotti ben più ricchi di attrattiva.

Un compito impegnativo, questo è certo, che si fa ancora più gravoso quando alla lunga lista di cose necessarie si devono aggiungere i libri di testo e quest'ultimi non si trovano a prezzi scontati. Ma questa è un'altra storia.

MITICO NOME,
OSPITALITÀ
REALE.

Viale Regina Elena
(Litoranea di Levante)
Tel. 0883/347741

Siamo lieti di annunciare l'imminente
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura
con camere dotate di ogni comfort.
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei
Nostri Gentili Ospiti.

C'era una volta la vendemmia

di Michele Vitobello*

I preparativi incominciavano una decina di giorni prima. Sì, perché i proprietari dei trappeti uscivano nello spazio adiacente le botti che dovevano usare per verificarne lo stato di conservazione. Quindi invitavano i mastri bottai per la messa a punto. C'erano due tipi di botti, una per la conservazione del vino che veniva messa coricata ed un'altra per mettere l'uva pigiata che si chiamava "botte a cannone" (veniva messa in piedi e non coricata perché sopra veniva sistemato il pigiaturo *u pstatour*), dove veniva scaricata l'uva e pigiata. Perciò in quel periodo tutti i contadini erano interessati a questi preparativi e quindi tutta la città era in fermento, fra mastri bottai che con stampo stringevano le doghe delle botti, gli operai che pulivano le botti all'interno con acqua e spazzola, i titolari di trappeti (all'epoca se ne contavano almeno 50, di cui la maggior parte era contoterzista), e le famiglie facoltose che lavoravano solo in proprio (cioè privatamente).

Per quanto riguarda le bigonce (*i cruved*): piccole botti (*u caratid*), piccoli tini (*u rzzid*), una piccola bigoncia di pochi litri (*a galett*) e ancora una piccola sessa fatta pure di doghe che serviva a prendere dai tini gli ultimi litri di vino (*u vruchel*). C'era pure una tinozza lunga 2 metri e larga 1,20 e la raspatrice che serviva a separare l'uva dai raspi. Questo tipo di operazione si è sempre fatta in campagna; sulla tinozza

veniva sistemata la raspatrice nella quale veniva poi scaricata l'uva.

Altri attrezzi del mestiere erano: *a vat-tj*, o *i vutt* al plurale, *u tein*, *u sattatein*, *u rzzid*, *a gallet*, *u vrucal*, *u mariul*, che serviva a controllare il vino nella vinaccia, *u farner*, *a mantegn*, *a cruved*, *u paner*, *a ranged*, *a tein*, *a raspatreie*, *i dscititel*, *u suel*, *u mout*, *u stemp* per stringere i cerchi alle bigonce, *u pstatour*.

Per una buona conservazione degli attrezzi, come abitudine, venivano portati al mare e riempiti per mezza giornata d'acqua marina. Perciò, in quel periodo, sulla spiaggia, dal porto al paraticchio e sino all'altezza del cimitero, era un via vai di contadini con i traini carichi di bigonce e quant'altro serviva per la vendemmia.

A vendemmiare si incominciava qualche giorno prima di S. Michele, e cioè il 29 settembre. All'epoca gli impianti di vigneti erano ad alberello e i vitigni producevano l'uva di Troia (*l'uva nergh*) e il Montepulciano. Inoltre con il 70% di Troia ed il 30% del Montepulciano si ottiene il tanto elogiato "Rosso Barletta", orgoglio dei nostri agricoltori, ed il fiore all'occhiello della Cantina Sociale cittadina. Poi c'era il "Sciasallà", la Baresana (*a truchiesch*), la Regina (*a manavech*), che servivano come uva da tavola, da esportazione e anche da vino, da cui si ottengono vini di spalla molto buoni.

Avevamo l'*Aliatico*, il *Pampanuto*

come vino bianco da tavola e il *Moscato* (*u Muscatid*) che ancora adesso serve per la produzione di vini spumanti di qualità tipo "il Brio" prodotto dalla Cantina Sociale di Barletta.

A vendemmiare, all'epoca si andava con il traino carico di bigonce, ceste, tinozze, raspatrice e quant'altro, e siccome la campagna era a conduzione familiare partecipavano tutti - uomini, donne e bambini - che invece del panierino ricevevano il panierino e la ronchetta (*a ranged*).

Gli addetti più importanti erano due, il primo si occupava della raspatrice e cioè separava l'uva dai raspi munito di senalino (*u snel*), di ditali di canna per non rovinarsi le dita, mentre sfregavano sulla retina di ferro della raspa; il secondo era il caricatore *u carsciator*, che con la bigoncia piena sulle spalle (pesava circa 70 kg, considerando che solo la bigoncia vuota ne pesava 11), la scaricava nella raspa. Dopo averli separati, gli acini finivano nella tinozza, invece i raspi rimanevano sopra nella raspatrice che a sua volta venivano lasciati in campagna sullo spazio adiacente al confine (*attaccatour*).

Dalla tinozza, con gli acini d'uva prodotti in giornata, venivano riempite le bigonce e caricate sul carro (*u traiein*). Ricordo che il carico si calcolava a viaggi, e cioè due bigonce piene d'uva pulita dai raspi era un viaggio. E il carico massimo del carro era di 9 viaggi, cioè 18 bigonce

NASCE A BARLETTA IL PALCOSCENICO

ISTITUTO DI, DANZA, RECITAZIONE, SPETTACOLO



ISCRIZIONI APERTE PER I CORSI DI:

GIOCO-DANZA PER BAMBINI, DANZA CLASSICA, DANZA MODERNA,
DANZA CONTEMPORANEA, HIP-HOP, LABORATORIO COREOGRAFICO,
TEATRO RAGAZZI, GIOCOLERIA, YOGA E CORSI DI PERCUSSIONI
DANZA E MOVIMENTO PER SIGNORE.

DIREZIONE ARTISTICA - MARIANNA DEFAZIO

SI ORGANIZZANO LEZIONI CON SUSANNA BELTRAMI
E GLI INSEGNANTI DELL'ACCADEMIA DANZA DI MILANO.

LE ISCRIZIONI SONO APERTE DAL 01/09/09. PER GLI ISCRITTI ENTRO IL 15/10/09 È PREVISTO
UNO SCONTO PARI AL 20% DELL'INTERO CORSO PER I PRIMI 3 MESI DI FREQUENZA.

IL PALCOSCENICO
DANZA RECITAZIONE SPETTACOLO

VIA COLONNELLO GRASSO n. 24 (nei pressi del cavalcavia) - Barletta

Info. e iscrizioni: 3208984119 - info@il-palcoscenico.it



L'uva raccolta in una bigoncia (FOTORUDY) e poi scaricata direttamente sul carro. Una mandegna diretta allo stabilimento vinicolo



Sopra. La torchiatura dell'uva al trappeto

Sotto. Il travaso in grandi botti, che contenevano fino a 700 litri

che se riempite bene avevano un peso di circa 90 kg, suppergiù dai 15 ai 16 quintali.

All'epoca era un peso eccessivo e se non avevi un buon cavallo non era facile considerando le condizioni dei tratturelli, che quando pioveva (solo a pensarlo mi sento il cuore in gola!) si scioglieva dappertutto.

Quando l'uva arrivava al trappeto veniva scaricata direttamente nel pigiaturo che era sistemato su una delle botti (*u pstatour*) così due uomini, a piedi scalzi, pigiavano l'uva, e pure loro venivano pagati a viaggi, più ne pigiavano più venivano pagati.

Di notte verso le 2 il titolare del trappeto separava il vino dalla vinaccia (*sfulciav u vein*), lo metteva nei tini cosicché la mattina era pronto per l'assaggio degli eventuali compratori.

I tini, fatti di doghe, contenevano circa 10 salme di vino, già perché all'epoca il vino si misurava a salma e cioè una salma era 60 litri di vino. Ricordo che quando mio padre misurava il vino con il decalitro dai tini (*a quarter*), quando arrivava a sei decalitri diceva: "e sei taglia"; voleva dire che aveva misurato la prima salma di vino, e così a 12 diceva: "e 12 taglia", 2 salme; a 18 faceva lo stesso e così via. Il vino misurato poi, con un imbuto fatto sempre di doghe, veniva versato nei piccoli barili (*a mantegn*), caricati dagli addetti al carico (*i tramatour*), e scaricati nelle botti da 700 litri sistemati poi sul carro che a pieno carico lo consegnava al compratore.

A quei tempi era tanta la serietà che una volta stabilito il prezzo del vino non c'era la "caparra" (acconto) perché bastava la parola ed una stretta di mano.

Ricordo che due volte alla settimana si caricava la vinaccia e si portava alla vecchia distilleria e scaricata in fosse profonde e larghe; giù sulla vinaccia già scaricata c'erano tre operai che spingevano un barile da 700 litri di acqua per ammassarla e a mano a mano che il fosso si riempiva, loro salivano in superficie. Dopo aver scaricato, ci veniva rilasciata una ricevuta che a fine vendemmia mio padre, come tutti gli altri titolari di trappeti, andava a riscuotere.

* detto Lillino

Uno stemma per la nuova Provincia

Ill.mo Sig. Dott. Avv. Giuseppe Cioce
Presidente della Commissione
Speciale per l'Istituzione della
Sesta Provincia - Sede -

Il sottoscritto, l'anno 2002 addì 27 novembre, fu convocato, presso la 1^a Commissione Permanente "Affari Generali ed Istituzionali" del Comune di Barletta per "l'individuazione dell'emblema unitario della sesta Provincia. I lavori conclusivi si svolsero il 2 dicembre 2002, con regolare verbale firmato dal Segretario Giuseppe Lavecchia e in esso furono elencate quattro proposte, fra le quali quella del sottoscritto che si ripresenta, poiché della precedente riunione, presieduta dalla SV, non c'è più traccia.

Ovviamente tale proposta dovrà seguire l'iter istituzionale con l'approvazione dell'elegendo Consiglio Provinciale (o i rappresentanti dei comuni della sesta provincia) poi dovrà essere approvato dalla Commissione di Controllo dell'Araldica Civica, il cui ufficio è presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e infine promulgato con decreto del Presidente della Repubblica. Lo stemma qui accluso dovrà concorrere fra eventuali altre proposte.

Giuseppe Savasta

Araldica

Scudo Italo - sormontato da corona a cerchio gammata - racchiudente un ramo di alloro e un altro di quercia.

Simbolismo

10 spighe d'oro (1-3-4-2) a rappresentare uniformemente ogni Comune della sesta Provincia

in campo azzurro a rappresentare il cielo e il mare della sesta Provincia

Nella fascia oro e oca chiaro alternati oppure tricolore i toponimi Barletta - Andria - Trani

* La spiga in araldica è simbolo di prosperità, laboriosità ed è una delle produzioni più caratteristiche di Puglia, anticamente nota come il granaio di Roma, e si accosta all'ulivo nello stemma regionale.

In alternativa al posto delle 10 spighe se ne può mettere una sola centrale con dieci chicchi, nascente dalla sigla BAT, il cui prototipo il sottoscritto si riserva di presentare ove richiesto.



Dida stemma: Blasonatura: di azzurro, a dieci spighe d'oro
Ideaione: prof. Giuseppe Savasta
Composizione grafica P.I. Michele Gissi

Rubami il cielo

La Scuola Secondaria "R. Moro", Dirigente Scolastico Prof.ssa Grazia Di Nunno, all'interno del Progetto PON 2008-2009 "Cinema e comunicazione", ha realizzato un cortometraggio dal titolo "Rubami il cielo"

di **Giovanna Fiorentino**

Hanno preso parte al progetto la Prof.ssa Angela Scardigno, in veste di tutor, il regista barlettano Daniele Cascella in qualità di esperto esterno, mentre le riprese video ed il montaggio sono stati curati da Salvatore Lanotte.

Tuttavia un ringraziamento speciale va alle famiglie e ai docenti che, in un lavoro di équipe, hanno collaborato nel reperire la location adatta per la realizzazione del corto, oltre che nell'assistenza ai ragazzi durante la registrazione ed il montaggio delle scene.

I protagonisti del cortometraggio sono tutti alunni provenienti dalla Scuola Secondaria "R. Moro", molti dei quali sono stati allievi del laboratorio teatrale stabile che da anni viene realizzato presso questa Istituzione.

"Rubami il cielo", ambientato durante la seconda guerra mondiale, vede dei ragazzi vittime, loro malgrado, degli orrori della guerra a seguito dei quali i loro padri sono costretti a combattere sul fronte, lontani dalle proprie famiglie.

Eppure, un anelito di speranza induce questi giovani a credere che la realtà non può essere dominata solo dalla violenza e dalla guerra; così, la magia di un gioco permette loro di intrappolare in una scatola tutto ciò che rende buio il cielo: la guerra, la violenza, le inimicizie, le brutture della realtà.

Improvvisamente, come per incanto, le loro speranze si riaccendono, si spengono gli echi della guerra e sul mondo ritornano a splendere il sole della vita, la gioia e la pace.

La valenza educativa del messaggio di cui si fanno portavoce questi ragazzi è innegabile: la violenza si può contrastare con quel patrimonio di valori che da sempre sono racchiusi nei cuori degli uomini e che talvolta restano sopiti, soffocati da altri interessi.



Due scene

La Scuola "R. Moro", si è cimentata per la prima volta in un progetto siffatto, fortemente voluto dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Grazia Di Nunno che, ritenendo il cinema una forma di rappresentazione artistico-culturale capace, nella scuola, di collegarsi ad altre forme di espressione, ne ha subito considerato la valenza didattico-educativa ed il successo non si è fatto attendere.

Infatti, presentato a diversi concorsi a livello nazionale, il cortometraggio "Rubami il cielo" si è classificato sempre tra i primi posti: selezionato tra 191 scuole partecipanti al "Margherita Fest" (www.margheritafest.it), ha ottenuto il 2° posto; invece, è risultato vincitore assoluto, guadagnando il primo posto al concorso nazionale "Video Sconosciuti, edizione 2009" (www.pennesconosciute.it) di Abbadia S. Salvatore (Siena) e alla prima edizione dell'"Ecologic International Film festival" (www.veiff.it) di Nardò (Lecce), un festival, quest'ultimo che, attraverso il cinema, promuove lo sviluppo di una coscienza ambientale, con l'obiettivo di sensibilizzare tutti gli attori sociali a considerare il nostro pianeta come un sistema vivente.

Studio 2
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte
adesivi su automezzi
stampa digitale su grandi formati

BARILETTA
Via Sette Fratelli, 11 - Tel. 0883.525874
Via Monfalcone, 33/35 - Tel. 0883.881819

DESPAR

Passione per i freschi

IPA SUD
www.mydespar.it

A Marina Mastrangelo il 1° premio letterario internazionale "Città di Barletta"

Grande successo di pubblico e di interesse ha suscitato la cerimonia di premiazione del 1° Premio Letterario Internazionale "Città di Barletta" che si è svolta nella suggestiva Sala Rossa del castello Svevo di Barletta. Lo stesso Sindaco, Ing. Nicola Maffei, ha avuto parole di elogio per questa iniziativa promossa dalla giovanissima Casa Editrice "La Penna Blu Edizioni" e patrocinata dal Comune di Barletta e dal Club Unesco di Barletta. Il concorso ha visto l'adesione di 149 Autori di ogni parte d'Italia, dalla provincia di Aosta fino alle Province della Sicilia e della Sardegna, che si sono impegnati nella realizzazione di racconti con tema ispiratore "il castello" e che hanno dato, con il loro estro, la loro inventiva e la loro voglia di mettersi in gioco, un livello qualitativo decisamente elevato. Il progetto, che sarà riproposto nelle future edizioni spostando l'attenzione su altri luoghi caratteristici della città, vuole valorizzare le opere di scrittori o poeti, italiani e stranieri, agevolando parallelamente la conoscenza del patrimonio storico cittadino e il conseguente interesse del pubblico verso di esso.

I Lavori pervenuti, codificati e in forma assolutamente anonima, sono stati valutati dalla redazione della Casa Editrice e dalla Giuria composta da:

- Prof. Ugo Villani (Presidente di Giuria) - Professore Ordinario di Diritto internazionale presso la Facoltà di Scienze Politiche della Luiss "Guido Carli" di Roma.
- Prof. Danilo Bersani - Ricercatore presso il Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Parma.
- Luigi Brasili - Scrittore e curatore de "La Palestra di Scrittura" sul forum de La Penna Blu Edizioni.
- Dott. Ruggiero Daloso - Giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno.
- Dott. Costantino Foschini - Giornalista Rai, Redazione di Bari.
- Prof. Chiara Gemma - Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Pedagogiche e Didattiche dell'Università degli Studi di Bari.

- Prof. Andrea Messinese - Dirigente Scolastico Scuola Media Statale "G. De Nittis" di Barletta.
- Prof. Nicola Occhionorelli - Dirigente Scolastico Scuola Media Statale "A. Manzoni" di Barletta.
- Prof. Loredana Perla - Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Pedagogiche e Didattiche dell'Università degli Studi di Bari.
- Rag. Nino Vinella - Presidente Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia. I primi dieci classificati sono:

1° Premio
Marina MASTRANGELO, con il racconto "Il futuro ha radici di pietra". Residente a Treviso, nata a Bari e vissuta, fino al 2007, a Binetto; laureata in Lettere Classiche presso l'Università di Bari, con una tesi in letteratura greca, si è trasferita, da due anni, a Treviso dove svolge l'attività di Docente di materie umanistiche e letterarie.

2° Premio
Maria Silvia Avanzato, con il racconto "Dove si nasconde il Frangipani". Bolognese, diplomata in lingue e corrispondente estero ha intrapreso da anni un percorso di ricerca che la porta a raccogliere testimonianze dei sopravvissuti alla seconda guerra mondiale.

3° Premio
Fiorella BORIN, con il racconto "Il caso Caravaggio". Veneziana, laureata in Psicologia, si è dedicata per qualche anno all'insegnamento di scienze umane e storia negli istituti superiori. Da una ventina d'anni si dedica con passione allo studio della storia di Venezia, prediligendo il XVI secolo quale cornice

per racconti e romanzi, alcuni dei quali già premiati e pubblicati.

4° ex-aequo: "Fratelli di sventura" di **Cosimo Ugo Paolo Miccoli** di Barletta.

"La torre dell'orologio" di **Cosimo Buccarella** di Sannicola (LE)

6° ex-aequo: "Il castello dei ricordi perduti" di **Patrizio Greco** di Reggio Calabria.

"Edda" di **Maria Michela Di Lieto** di Minori (SA).

8° ex-aequo: "Il castello di Concordia" di **Carlo Alberto Turrini** di Verona.



Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Floriana Tolve, Danilo Marano, Nicola Maffei, Ugo Villani e Silvia Liaci Ruggiero

"Dopo la mezzanotte" di **Davide Corvaglia** di Carugate (MI)

10°: "Pochi centimetri al giorno" di **Aldo Moscatelli** di Lecce.

Una menzione particolare per i tre racconti classificati in ex-aequo all'undicesimo posto:

- "Di carne, ossa e mattoni" di Elisa Giarratana di Siracusa.
- "Camelot e le stelle" di Riccardo Restelli di Milano.
- "Le silenziose pietre del castello" di Daniele Borghi di Roma.

Alle prime tre classificate sono stati assegnati, rispettivamente, premi in denaro da **3.000,00 €**, **1.500,00 €** e **500,00 €**. I primi dieci racconti sono stati inseriti nell'Antologia "Racconti nel Castello" - Primo Premio Letterario Internazionale "Città di Barletta" edito dalla stessa Casa Editrice La Penna Blu ed è acquistabile presso le Librerie cittadine o on-line sul sito della casa editrice www.lapennablu.it.

Nella stessa serata il Sindaco, Ing. Nicola Maffei, ha lanciato la 2ª Edizione con tema ispiratore 2010 "il Palazzo la Marra".

Alla cerimonia di premiazione, presso la Sala Rossa del **Castello di Barletta**, sono intervenuti oltre al Sindaco di Barletta, ing. **Nicola Maffei**; il Presidente di Giuria Prof. **Ugo Villani**; la Presidente Club Unesco di Barletta, dott.ssa **Silvia Liaci Ruggiero**; il dott. **Danilo Marano** de *La Penna Blu Edizioni*, i giurati e gli sponsor.



26 settembre 2009 festa dei lettori



Leggimi il futuro è quello che si chiede, un po' scettici e un po' ingenuamente speranzosi, a una cartomante, a una zingara che ti prende la mano, a una maga che scruta nella sfera di cristallo, all'oroscopo... In realtà cercare di fare ipotesi sul futuro è un'attività che tutti facciamo, è un'aspirazione tutta umana quella di conoscere cosa ci aspetta. Ma come?

Si fanno progetti, ci si dà obiettivi, si ragiona sul futuro del mondo, si creano utopie... e si leggono libri.

Ma la lettura allunga lo sguardo? Ci rende più capaci di capire? Intanto è stato profetizzato l'avvento di una società delle immagini ma internet è piena di "testi".

E poi, come hanno letto il futuro i grandi scrittori di ieri e di oggi?

E come imparare a leggere i segni che ci parlano del futuro? E ancora, quali sono le parole che si associano al futuro: nero, bianco, donna, speranza....

Queste sono le domande che l'Associazione dei *Presidi del Libro* propone quest'anno alla riflessione in occasione della quinta Festa dei Lettori che si terrà il **26 Settembre** in tutta Italia. È un tema impegnativo ma affascinante.

L'Associazione *Mirabilia* anche quest'anno aderisce all'iniziativa con proposte che cercano di affrontare questo tema da più punti di vista.

L'Associazione *Mirabilia*

PROGRAMMA

Venerdì 25 settembre ore 16,30

"Lettori nella rete - Educazione e promozione della lettura"

Relatrici:

Ilaria Filograsso, scrittrice e docente di Storia della Letteratura dell'Infanzia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti

Filomena Tancredi, responsabile Sezione Ragazzi della Biblioteca Provinciale "Magna Capitana" di Foggia.

Licia Divincenzo, esperta di Letteratura per l'Infanzia, responsabile della "Biblioteca Comunale dei Ragazzi" di Barletta, referente provinciale BAT per N.P.L. (Nati per Leggere).

L'incontro si terrà presso il VII Circolo Didattico "Giovanni Paolo II" - Via dei Pini n.1.

È aperto a docenti delle scuole di ogni ordine e grado, genitori, educatori, lettori.

Sabato 26 settembre dalle ore 20,00 presso il **Caffè con Vista**

"Leggimi il futuro":
Maratona di letture sul tema del futuro.

Videomaratona con proiezione del cortometraggio: "Rubami il cielo", Regia di **Daniele Cascella** - Scuola Media "R. Moro" - Barletta

Info: Associazione *Mirabilia*
Cell: 333.8975155
e-mail: liciadivincenzo@gmail.com

In collaborazione con



MARGHERITA DI SANVIGIA
Località Torre di Pieve
www.sanvigi.it



Piazza Castello, 43
BARILETTA



WIFI & BREAKFAST
Via del Duomo 3 - Barletta
www.vinolounge.it

GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA

MARE E TEMPO LIBERO

SEA AND FREE TIME

MER ET TEMPS LIBRE

MAR Y TIEMPO LIBRE

in collaborazione con:



Capitan Ruggero
vi aspetta!

Il motopesca "NAP"
organizza:

Passeggiate in barca,
anche serali, con degustazione

Battute di pesca professionale

Accompagnamento subacqueo
con istruttore

NOVITÀ!
PUNTO
DEGUSTAZIONE
SUL MOLO DARSENA

Aperto tutti i giorni
a pranzo e cena

**PESCATO &
MANGIATO**



Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

Sport

Fantastico tris di Enzo Cascella alla 50km di Sant'Agata

È per ben tre edizioni consecutive che il barlettano si aggiudica la Maratona della località dauna.

Quest'anno, la distanza è stata allungata dai tradizionali 42 km di una normale maratona ai 50 km di una Ultramaratona. Una Gara massacrante, in una giornata caratterizzata dal gran ultimo caldo della stagione estiva, con saliscendi continui e ripetuti che si snodavano lungo tutto il percorso che, partendo da Sant'Agata si dirigeva verso Accadia per poi rientrare e risalire gli 800 metri di altitudine di Sant'Agata di Puglia, un percorso di 25 km da ripetersi per ben due volte.

Vincenzo Cascella si sta sempre più specializzando nelle gare podistiche della lunga distanza; infatti questa impresa fa seguito: alla 41ª posizione ottenuta ai mondiali della 100km di Tarquinia coperti in 9 ore e 5 minuti, e alla più recente 6 ORE DEI TEMPLARI, svoltasi lo scorso aprile nella città di Banzi, dove appunto nelle sei ore di tempo di corsa a disposizione dei partecipanti, ha raggiunto la distanza di 69km 132metri.

Vincenzo Cascella è tra l'altro Presidente dell'Associazione Barletta Sportiva, che il 10 maggio scorso ha organizzato la ViviCittà di Barletta, gara podistica che ha registrato la partecipazione record di millecinquecento corridori e podisti provenienti da tutta la Puglia.

La ViviCittà di Barletta, a tutti gli effetti per numero di iscritti, può essere considerata la più partecipata gara podistica della BAT. La prossima edizione si terrà il 9 maggio 2010, una manifestazione aperta a tutti i cittadini amanti della corsa e dello sport in genere, amatori e professionisti di qualsiasi età ed estrazione sociale: una vera e propria festa dello sport.

Nicola Cascella si conferma il più forte in Italia

L'atleta barlettano primeggia agli Assoluti di Milano

La legge del più forte trionfa ancora grazie alle imprese di Nicola Cascella. La conferma è arrivata puntuale in occasione degli Assoluti di atletica leggera, che si sono corsi sulla pista dell'Arena di Milano. L'atleta barlettano tesserato per l'Aeronautica Militare ha ribadito la sua leadership sui 400 metri ostacoli, laureandosi per la seconda stagione consecutiva "campione d'Italia". Rammarico solo per non aver raggiunto il minimo imposto per partecipare ai mondiali di Berlino.



L'Associazione Barletta Sportiva, oltre che seguire l'attività strettamente agonistica, in quanto Associazione U.I.S.P. (Unione Italiana Sport per tutti), ha tra le sue priorità associative quello di occuparsi della promozione sportiva, come volano e strumento di crescita sociale e culturale del nostro territorio.

Il 2 giugno di ogni anno organizza LA GRANDE FESTA DELLO SPORT, una kermesse aperta a tutte le discipline sportive, dalla pallavolo alla pallacanestro, dagli scacchi ai giochi tradizionali, dalla scherma al tiro con l'arco e tante altre attività sportive comprese quelle svolte dai diversamente abili.

Sipe SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA s.r.l.
www.sipe-premix.it • sipe.premix@iscali.it

HD SYSTEM EDILTECO MADEI PREMIX

LUIGI ANTONUCCI
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. Trani Andria - S.Vic. Petrarò
Tel. e Fax: (0883) 500173 (2 linee f.a.) - C.P. 285
C.F. / P. IVA 04000610722

ASCENSORI FIORE

Installazione
Riparazione
Manutenzione
ASCENSORI E MONTACARICHI

Tel. 0883.51.56.27
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA
70051 Barletta • Via Foggia, 11

Legno Levante

di Sante e Francesco Frezza s.n.c.

**LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

Punto Einaudi

BARLETTA
C.so Garibaldi, 129
0883 533355
0883 337982
angelapiccolo@libero.it

BARI
Via De Rossi, 160
080 5244989
080 5242661
puntoeinaudi.bari@libero.it

www.einaudi.it

Vernacolo

Sop' a fundan

Quenn'u sol spaccav i prèt
e quenn'u fridd tagghiav a fècc,
sop' a fundan da strat da Cart,
ch'i sicchj e i quartaredd
i fèmen steven arreat

Ci ca vèn e ci ca s' ne vè
ma tutt'preim, nu picch, a cecereghhiè:

"A sapout? 'N' truat a megghier
du sciummill ind' o liètt du cumbar."

"Ié o' var c'a figghj du varvir
s'ne v'ascennout cu garbeniir?"

"Mbà Reggier du baccalé stanott se n'è sciout!"

"Sorem, a vacandej, s'è dat a Crist"

"Menumal c' a Lèladd l'ann anchius!"

"L'alta déj è nat na cocchj de meninn:
iou n' uocchj, l'alt non se sap".

Coma' Cungett, ambrèss ca mo' ven Perepicchj
A sbamerc nu picch!

Arrev Manuélein, tosta - tost,
"Uè zazi! Stoch prem iùè, mèttet o ggeir!"

Da ci si tou a ci so' iùè,
a sòret, a fratt e a ci si figghj
se fernèsc a fè a capidd.

Teir da ddò, tier da ddè
fein a quann ndèrra ioun va cadè,
sicchj e dameggian 'nzièm na ruclè,

è i criatur, ca so' ianem nucènd,
cundend, mezz a l'acqu a sciuciacchiè.

A sar, o' scour, citt-citt,
a fundan parlav a sol' 'a solol
e iind 'o cor sou s' stupav
tutt chidd storj ca sentav.

Carmela Dimastromatteo Picardi



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consulterio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

AGENZIA

RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde	800761414

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 532796
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 520221
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

pensiero e azione

Officine Meccaniche Mennuni
di Mennuni Giovanni S.A.S.

Carpenteria - meccanica
Impianti - Strutture - Apparecchi di sollevamento
Trasportatori - a nastro e a cingola

Lavorazioni su macchine utensili

Via Callano, 25 • C.P. 282
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775
70051 BARLETTA (BA)
www.ommsas.com ommsas@libero.it



ORARIO FERROVIARIO fino all'8 dicembre 2009
BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.48* 5.33* 5.44* 5.58 6.06* 6.21* 6.30 6.48 6.52 6.54 7.07* 7.25 7.30 7.45* 7.55 8.21* 8.30 8.39 10.00 10.41 10.56 11.43* 12.25 12.30 12.43* 13.16* 13.22 13.42 14.40 15.03* 15.10 15.30 15.44 16.03* 16.38* 16.50 17.00* 17.36 17.45* 18.01* 18.26 18.44 19.27 19.38* 19.44 19.59* 20.30 20.45* 21.54* 22.29* 22.48 22.50
 Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.40 5.10* 5.20 5.35* 5.55 6.10 6.25 6.49* 7.10* 7.18 7.53 8.02 8.10 8.41 9.10 9.45 11.13* 11.20* 11.43 12.03* 12.19 12.30 12.58* 13.03 13.30 13.44* 14.10 14.25 14.30 15.13* 15.24 15.30 15.45 16.30 17.00 17.07* 17.24 17.35 18.00 18.05 18.20 18.46* 19.07 19.30 19.55 20.00 20.05 20.22* 20.29 20.45 21.00* 21.05 21.24* 22.20 22.59* 23.14 23.38* 23.59*

Da Barletta a Foggia: 0.11* 0.44* 1.02* 4.49 5.26 5.47* 6.14* 6.43 6.59 7.20* 7.32 7.53* 8.41 8.48 9.01 9.54 10.33 11.49* 12.00* 12.48* 13.13 13.29* 13.51 14.14* 14.59 15.12 16.02 16.12 16.25 17.17 17.38 17.49 18.23 18.36 18.52 19.17* 19.54 20.43 20.49 20.52 21.16* 21.31 21.38* 21.55 22.11* 23.07 23.32* 23.59
 Da Foggia a Barletta: 4.03* 4.53* 5.08* 5.15 5.30* 5.44* 6.02 6.07 6.09 6.10 6.33* 6.40 7.04* 7.10 7.47* 7.55 9.55 10.10 11.14* 11.31 11.58 12.00 12.44* 13.00 13.34* 14.18 14.25 15.31 16.07 16.15* 16.52 17.14* 17.27* 18.00 18.48 19.07* 19.24* 20.00* 21.22* 21.57* 22.03 22.05

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, Icn Plus, Eurostar, Festivo, TOK
 * = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI DI OTTOBRE e NOVEMBRE e '09

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
 Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

24-25 Ottobre		3-4 Ottobre	
TURNO A	15-16 Novembre	TURNO B	31 Ottobre
10-11 Ottobre		17-18 Ottobre	
TURNO C	1 Novembre	TURNO D	7-8 Novembre
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.30	10.30		18.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.30	10.00		19.30
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi	18.30		9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	20.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.30
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)						11.00
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	18.30		8.00	10.00	11.30	18.30
SANTA M. MAGGIORE via Duomo			10.00	11.30		18.30
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30		19.00
SS. CROCISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



Banca Federiciana SpA

C'è più gusto ad essere nostri clienti

Deposito vincolato
 in linea con la tua vita

Tasso netto 3,00%

Tasso lordo **4,11%** per **12 mesi**
 per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

Tasso netto 2,50%

Tasso lordo **3,43%** per **6 mesi**
 per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

- i tuoi risparmi
- il tuo regalo di laurea
- la tua liquidazione
- il tuo investimento

Filiale di Andria: Via Regina Margherita 60, - Tel. 0883.59.10.38

Filiale di Barletta: Via Pier delle Vigne, 20, - Tel. 0883.34.85.19


www.bancafedericiana.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per maggiori informazioni, leggi i regolamenti disponibili in filiale. Offerta valida fino al 31 dicembre 2009.

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
lux Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
pa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa